

AVVISO

“Adozione del Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2050011 «Oasi Le Foppe di Trezzo sull’Adda», ai sensi della d.g.r. 25 gennaio 2006 n. 8/1791”.

Si dà avviso che con deliberazione della Comunità del Parco Adda Nord n. 8 del 23 luglio 2015, in attuazione di quanto stabilito al punto 3) dell’allegato E) alla d.g.r. 25 gennaio 2006 n. 8/1791, è stato adottato il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria SIC IT2050011 «Oasi Le Foppe di Trezzo sull’Adda».

Gli elaborati del Piano di Gestione sono visionabili sul sito www.parcoaddanord.it e depositati presso l’Ufficio Risorse Naturali del Parco Adda Nord, via P.B. Calvi 3, 20056 Trezzo sull’Adda (MI), Tel. 02-9091229, Fax 02/9090096, dove chiunque può prenderne visione nei seguenti giorni ed orari: da lunedì a venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Il Piano è pubblicato per trenta giorni e chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni entro i successivi sessanta giorni.

Il Direttore
Arch. Giuseppe Luigi Minei

**STUDIO DI INCIDENZA
DEL PIANO DI GESTIONE DEL
SIC IT2050011
OASI LE FOPPE DI TREZZO SULL'ADDA**



***Estensore:* Dott.ssa naturalista Ilaria Mazzoleni**

Giugno 2015

INDICE

1 - PREMESSA	3
2 - LA RETE NATURA 2000	3
3 - LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
3.1 LA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA	4
3.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA	5
4 - DESCRIZIONE DEL PIANO	6
4.1 STRUTTURA DEL PIANO	6
4.2 DURATA DEL PIANO	7
4.3 FINALITÀ GESTIONALI E OBIETTIVI DEL PIANO	7
4.4 LA STRATEGIA GESTIONALE	13
4.5 LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	15
5 - CARATTERISTICHE DEL SIC	16
6 - VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PIANO DI GESTIONE SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POSSIBILI EFFETTI	17
6.1 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PIANO DI GESTIONE SUGLI OBIETTIVI	17
6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI GESTIONE	21
6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE	34
7 - CONCLUSIONI	38
8 - FORMULARIO STANDARD	39

1 - PREMESSA

Con Delibera di Consiglio di Gestione n.21 del 24.04.2013 il Parco Adda Nord ha avviato il procedimento relativo alla redazione del Piano di Gestione del SIC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda e della relativa Valutazione di Incidenza.

L'assoggettamento a Valutazione di Incidenza dei Piani di Gestione dei Siti è stato introdotto dalla L.R. 1 febbraio 2010 n. 3, che modifica il "Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale", L.R. 31/2008. L'art. 1 della L.R. 3/2010 modifica infatti l'art. 50 della L.R. 31/2008 introducendo il comma 6 bis, il quale definisce che i *piani di assestamento, i piani di indirizzo forestale e i piani di gestione dei Siti Natura 2000, di cui alla Direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, sono sottoposti alla valutazione di incidenza prevista dalle disposizioni riguardanti i siti con particolare regime di tutela previsto dalla normativa comunitaria (...).*

Il presente documento costituisce pertanto lo Studio di Incidenza redatto ai sensi della recente normativa regionale, al fine di valutare la possibile incidenza del Piano di Gestione sugli obiettivi di conservazione di habitat e specie in esso presenti.

Esso viene trasmesso insieme al Piano adottato a Regione Lombardia, la quale esprimerà la Valutazione di Incidenza, contestualmente al parere previsto dalla D.G.R. n. 8/1791 del 25 gennaio 2006.

Il presente documento, come definito dalla Circolare Regionale T1.2010.0005003 del 19/03/2010, può tralasciare le parti relative al quadro conoscitivo, già esaustivamente trattate nel piano di gestione e concentrarsi sulla valutazione delle singole azioni previste dal piano stesso in rapporto agli obiettivi di conservazione di habitat e specie.

2 - LA RETE NATURA 2000

Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario.

L'obiettivo di Natura 2000 è in particolare quello di mantenere o ripristinare in uno stato di conservazione soddisfacente il patrimonio di risorse di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie d'interesse comunitario, primariamente attraverso siti "dedicati".

La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Importanza Comunitaria (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Nella maggior parte dei casi, i singoli siti contengono solo una piccola parte di tali risorse, che si trovano distribuite su un vasto dominio territoriale (tanto nella rete Natura 2000 che nei territori esterni). Solamente una minoranza di habitat e specie si ritrova su un dominio territoriale poco esteso (centinaia/migliaia di ettari), spesso frammentato, all'interno di uno o pochi siti. In ogni caso, la gestione di un sito, qualunque sia il suo contributo nella rete, deve rispondere a un unico obbligo di risultato: salvaguardare l'efficienza e la funzionalità ecologica degli habitat e/o specie alle quali il sito è "dedicato" contribuendo così a scala locale a realizzare le finalità generali della direttiva.

Le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane

sono escluse; la Direttiva Habitat intende infatti garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2). Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

3 - LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale..

L'Art. 6 recita infatti che "*qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*"

Tale norma viene recepita a livello nazionale dal D.P.R. n. 357/1997 e succ. mod. (D.P.R. n. 120/2003) e a livello regionale dalla D.G.R. n. 7/14106 del 08/08/2003 e succ. mod.

La valutazione di incidenza si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 (o in siti proposti per diventarlo), sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, possono comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Come già enunciato in premessa, la L.R. 3/2010 introduce inoltre l'obbligatorietà della Valutazione di Incidenza anche per i Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.

3.1 LA PROCEDURA DELLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La procedura della valutazione di incidenza deve fornire una documentazione utile ad individuare e valutare i principali effetti che il piano/progetto (o intervento) può avere sul sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

Il percorso logico della valutazione d'incidenza è delineato nella guida metodologica "*Assessment of plans and projects significantly affecting Natura 2000 sites. Methodological guidance on the provisions of Article 6 (3) and (4) of the Habitats Directive 92/43/EEC*" redatto dalla Oxford Brookes University per conto della Commissione Europea DG Ambiente, disponibile in una traduzione italiana, non ufficiale, a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, "*Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000. Guida*

metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

La metodologia procedurale proposta nella guida della Commissione è un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 4 fasi principali:

- ⇒ **FASE 1: verifica (screening)** - processo che identifica la possibile incidenza significativa su un sito della rete Natura 2000 di un piano o un progetto, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e che porta all'effettuazione di una valutazione d'incidenza completa qualora l'incidenza risulti significativa;
- ⇒ **FASE 2: valutazione "appropriata"** - analisi dell'incidenza del piano o del progetto sull'integrità del sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, nel rispetto della struttura e della funzionalità del sito e dei suoi obiettivi di conservazione, e individuazione delle misure di mitigazione eventualmente necessarie;
- ⇒ **FASE 3: analisi di soluzioni alternative** - individuazione e analisi di eventuali soluzioni alternative per raggiungere gli obiettivi del progetto o del piano, evitando incidenze negative sull'integrità del sito;
- ⇒ **FASE 4: definizione di misure di compensazione** - individuazione di azioni, anche preventive, in grado di bilanciare le incidenze previste, nei casi in cui non esistano soluzioni alternative o le ipotesi proponibili presentino comunque aspetti con incidenza negativa, ma per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico sia necessario che il progetto o il piano venga comunque realizzato.

L'iter delineato nella guida non corrisponde necessariamente a un protocollo procedurale, molti passaggi possono essere infatti seguiti "implicitamente" ed esso deve, comunque, essere calato nelle varie procedure già previste, o che potranno essere previste, dalle Regioni e Province Autonome.

I passaggi successivi fra le varie fasi non sono obbligatori, sono invece consequenziali alle informazioni e ai risultati ottenuti; ad esempio, se le conclusioni alla fine della fase di verifica indicano chiaramente che non ci potranno essere effetti con incidenza significativa sul sito, non occorre procedere alla fase successiva.

3.2 RIFERIMENTI NORMATIVI E CONTENUTI DELLO STUDIO DI INCIDENZA

Lo studio di incidenza del Piano deve fare riferimento:

- a) ai contenuti dell'allegato G del DPR 357/97 e dell'allegato D della DGR 14106/03 e s.m.i.;
- b) ai contenuti evidenziati nella già citata guida metodologica "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della Rete Natura 2000 - Guida metodologica alle disposizioni dell'art.6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE", a cura dell'Ufficio Stampa e della Direzione regionale dell'ambiente Servizio VIA - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Come già evidenziato in premessa, nel caso specifico dello studio di incidenza di un Piano di Gestione di un Sito Natura 2000, come definito dalla Circolare Regionale T1.2010.0005003 del 19/03/2010, è possibile tralasciare la descrizione del quadro conoscitivo del Sito, già esaustivamente trattata nel piano stesso e concentrarsi sulla valutazione delle singole azioni previste dal Piano di Gestione in rapporto agli obiettivi di conservazione di habitat e specie.

4 - DESCRIZIONE DEL PIANO

Nel presente capitolo si procede ad una breve e schematica illustrazione degli aspetti principali del Piano di Gestione del SIC; per la sua descrizione completa si rimanda al Piano stesso, allegato al presente Studio di Incidenza.

4.1 STRUTTURA DEL PIANO

Il Piano di Gestione del SIC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda si articola secondo i contenuti previsti dal *Manuale per la gestione dei Siti Natura 2000* predisposto nel 2005 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Esso in particolare annovera i seguenti contenuti:

⇒ **quadro conoscitivo del territorio**, comprendente:

- la descrizione fisica del sito (paragrafi: localizzazione del sito e descrizione dei confini; caratteri generali e accessibilità; inquadramento climatico; inquadramento geologico, geomorfologico e pedologico; inquadramento idrologico);
- la descrizione biologica del sito (paragrafi: il formulario standard natura 2000 (F.S.); assetto floristico e vegetazionale; aspetti faunistici; funghi), in cui si provvede anche a fornire indicazioni per l'aggiornamento delle tabelle 3.2 e 3.3 del F.S. inerenti agli habitat e alle specie.
- la descrizione socio-economica del sito (paragrafi: aree protette, altri vincoli ambientali, uso del suolo, mappa catastale e proprietà del SIC; aree di programma per l'adozione di misure agro-ambientali (PSR); soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito; piani, progetti e politiche settoriali che interessano il territorio nel quale ricade il sito; tipologie di fondi (comunitari e di altra fonte) potenzialmente utilizzabili per il sito; attività umane presenti all'interno del sito: inventario e valutazione dell'intensità; inventario delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e alle attività antropiche; demografia e attività antropiche a livello comunale);
- la descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali;
- la descrizione del paesaggio.

⇒ **valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie**, comprendente:

- la descrizione delle esigenze ecologiche di habitat e specie di interesse comunitario e/o di particolare valore conservazionistico;
- l'individuazione e la descrizione delle minacce e delle pressioni insistenti sul SIC e l'aggiornamento della sezione del F.S. ad essi relativa;
- l'individuazione degli indicatori dello stato e delle prospettive di conservazione di habitat e specie.

⇒ **obiettivi del piano**, capitolo nel quale vengono definite le finalità gestionali del Piano, gli obiettivi generali e specifici (obiettivi di conservazione), scaturiti dal quadro conoscitivo del sito, dalla valutazione delle esigenze ecologiche di specie ed habitat e dall'individuazione ed analisi delle minacce e pressioni insistenti sul SIC.

⇒ **strategia di gestione**, definita per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, concretizzata attraverso l'individuazione di trentatré azioni di gestione descritte singolarmente e dettagliatamente mediante

specifiche schede. Il capitolo dedicato alla descrizione della strategia gestionale fornisce inoltre:

- un'analisi della relazione tra obiettivi specifici e azioni previste per il loro raggiungimento;
- il ruolo delle misure (azioni e norme) previste per la mitigazione/eliminazione di minacce e pressioni individuate per il Sito;
- la definizione di un piano di monitoraggio.
- una breve analisi dei servizi ecosistemici forniti dal Sito.

Il Piano risulta inoltre corredato da specifiche **Norme Tecniche di Attuazione**, costituenti parte integrante del PdG.

Il Piano risulta infine dotato di alcuni **allegati**, quali:

- un Atlante del territorio costituito da:
 - elaborati cartografici, in particolare: inquadramento; uso del suolo del territorio - DUSAF; uso del suolo e vegetazione del SIC; proprietà; carta degli habitat; carta delle azioni di gestione;
 - elenco degli shapefiles a disposizione dell'Ente Gestore;
- allegati B, C e D, riportanti rispettivamente gli elenchi di tutte le specie floristiche, faunistiche e fungine (macromiceti) rilevati nel SIC;
- allegato E costituito dall'ultima versione del Formulario Standard del Sito (vers. 10/2013).

4.2 DURATA DEL PIANO

La validità del Piano di Gestione del SIC è stabilita in 10 anni.

4.3 FINALITÀ GESTIONALI E OBIETTIVI DEL PIANO

Il Piano di Gestione, alla luce del quadro conoscitivo del SIC, del contesto di riferimento, delle esigenze di habitat e specie di interesse comunitario e/o conservazionistico presenti nel Sito e delle pressioni/minacce riscontrate, ha individuato quali finalità gestionali da perseguire:

- ⇒ Conservare e potenziare il ruolo del SIC all'interno della Rete Natura 2000
- ⇒ Prevenire e contrastare l'interrimento delle foppe e migliorarne la qualità delle acque per garantire la massima funzionalità del sistema a favore degli habitat e delle specie di interesse comunitario e di interesse conservazionistico
- ⇒ Migliorare e monitorare lo status delle specie e degli habitat di interesse comunitario
- ⇒ Monitorare e salvaguardare attraverso azioni dirette e/o indirette specie o gruppi faunistici focali
- ⇒ Monitorare e ridurre la presenza di specie alloctone problematiche
- ⇒ Ridurre l'isolamento ecologico del Sito
- ⇒ Ridurre gli impatti antropici sia interni sia esterni al Sito
- ⇒ Favorire l'implementazione della biodiversità del SIC e del territorio circostante
- ⇒ Colmare le lacune conoscitive relative alla presenza di alcuni gruppi faunistici
- ⇒ Ottimizzare il rapporto tra esigenze di tutela e attività antropiche.

Oltre agli aspetti di pianificazione e gestione territoriale, anche gli aspetti di divulgazione scientifica e di sensibilizzazione del pubblico alle tematiche ambientali sono finalità fondamentali per il mantenimento e la valorizzazione del SIC.

Partendo dalle finalità gestionali sopra individuate, il PdG ha individuato obiettivi generali, a loro volta espressi in obiettivi specifici, come illustrato nella tabella seguente.

Obiettivi generali e specifici del PdG

OBIETTIVI GENERALI E SPECIFICI

OB1 - GARANTIRE LA CONSERVAZIONE DEGLI AMBIENTI ACQUATICI DELLE FOPPE

- OB1.1** - Contrastare l'interrimento naturale delle foppe.
- OB1.2** - Monitorare un eventuale inquinamento delle acque e valutare il grado d'eutrofizzazione.
- OB1.3** - Contenere la flora acquatica esotica o autoctona invasiva.
- OB1.4** - Contrastare eventuali apporti di nutrienti o di altre sostanze nelle foppe, dovuti all'attività agricola circostante.
- OB1.5** - Ridurre e prevenire gli impatti derivanti da un accesso indiscriminato agli stagni.

OB2 - CONSERVARE/MIGLIORARE E MONITORARE GLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E DI PARTICOLARE VALORE CONSERVAZIONISTICO

- OB2.1** - Salvaguardare e migliorare l'habitat prioritario 91E0.
- OB2.2** - Salvaguardare e migliorare l'habitat 9160.
- OB2.3** - Salvaguardare e migliorare l'habitat 3150 e preservare la flora acquatica di pregio ad esso associata.
- OB2.4** - Conservare i cariceti e i canneti d'acqua dolce (Corine 53.2 – 53.1).
- OB2.5** - Monitorare lo stato di conservazione degli habitat di interesse comunitario e conservazionistico.

OB3 - SALVAGUARDARE E MONITORARE L'AVIFAUNA DI INTERESSE COMUNITARIO E I PICIDI

- OB3.1** - Garantire la presenza di siti adatti per la nidificazione e l'alimentazione del martin pescatore *Alcedo atthis* nel Sito, nonché gli spostamenti degli individui verso e dal corridoio fluviale dell'Adda.
- OB3.2** - Incrementare l'idoneità del SIC per la riproduzione di specie in Allegato I della Direttiva Uccelli, quali il succiacapre *Caprimulgus europaeus* e l'averla piccola *Lanius collurio*.
- OB3.3** - Ridurre il disturbo antropico nei confronti dell'avifauna di interesse comunitario durante la nidificazione o la sosta presso il SIC.
- OB3.4** - Garantire la conservazione dei picidi.
- OB3.5** - Monitorare la presenza e lo status delle popolazioni ornitiche nel SIC.

OB4 - SALVAGUARDARE E MONITORARE LA COMUNITÀ DI ANFIBI

- OB4.1** - Salvaguardare le popolazioni di anfibi e monitorare ed incrementare le conoscenze sul loro stato di conservazione
- OB4.2** - Salvaguardare e monitorare la rana di Lataste *Rana latastei*.
- OB4.3** - Garantire e monitorare la permanenza dell'acqua nelle foppe impiegate dagli anfibi per la riproduzione, dalla deposizione delle uova al completamento della metamorfosi delle larve.

OB5 - SALVAGUARDARE E MONITORARE LE POPOLAZIONI DI RETTILI

- OB5.1** - Salvaguardare le popolazioni di rettili e monitorare ed incrementare le conoscenze sul loro stato di conservazione.
- OB5.2** - Valutare lo stato di conservazione del ramarro occidentale *Lacerta bilineata* nel Sito.

OB6 - SALVAGUARDARE E MONITORARE LE SPECIE O I GRUPPI FOCALI DI MAMMIFERI

- OB6.1** - Salvaguardare e monitorare il moscardino *Moscardinus avellanarius* e aumentare la disponibilità di nidi e rifugi per la specie.
- OB6.2** - Salvaguardare e monitorare lo scoiattolo comune *Sciurus vulgaris*.
- OB6.3** - Salvaguardare l'arvicola acquatica *Arvicola amphibius*.
- OB6.4** - Salvaguardare il tasso *Meles meles* e la microteriofauna.
- OB6.5** - Salvaguardare e monitorare la chiroteriofauna.

OB7 - RIDURRE LE PRESSIONI/MINACCE DERIVANTI DALLA PRESENZA DI SPECIE ANIMALI

ALLOCTONE PROBLEMATICHE

OB7.1 - Eradicare e monitorare lo scoiattolo grigio *Sciurus carolinensis*.

OB7.2 - Eradicare e monitorare la nutria *Myocastor coypus*.

OB7.3 - Eradicare e monitorare la testuggine palustre dalle orecchie rosse *Trachemys scripta*.

OB8 - INCREMENTARE L'IDONEITÀ DEL SIC PER LA FAUNA

OB8.1 - Gestire gli habitat a fini faunistici.

OB8.2 - Incrementare la disponibilità di strutture artificiali (nidi ecc...) per la fauna.

OB8.3 - Preservare le radure presenti nel SIC.

OB8.4 - Incrementare la biodiversità degli spazi aperti del SIC.

OB9 - MITIGARE E RIDURRE/ELIMINARE LE PRESSIONI/MINACCE DERIVANTI DA ATTIVITÀ/INSEDIAMENTI ANTROPICI

OB9.1 - Mitigare e ridurre/eliminare le pressioni/minacce su fauna, flora, habitat ed ecosistemi derivanti da attività antropiche interne al Sito (eccetto fruizione turistica).

OB9.2 - Mitigare e ridurre/eliminare le pressioni/minacce su fauna, flora, habitat ed ecosistemi derivanti da attività/insediamenti antropici esterni al Sito.

OB10 - INCREMENTARE LA BIODIVERSITÀ E LA CONNETTIVITÀ ECOLOGICA DEL CONTESTO ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DEI PROPRIETARI E DEI CONDUTTORI DEI TERRENI

OB10.1 - Aumentare la naturalità e la biodiversità del contesto.

OB10.2 - Potenziare e preservare la connettività ecologica del contesto.

OB10.3 - Promuovere ed incentivare l'impiego di buone pratiche agricole e l'attuazione di interventi di miglioramento ambientale.

OB11 - OTTIMIZZARE IL RAPPORTO TRA ESIGENZE DI TUTELA DI HABITAT E SPECIE E L'ESPRESSIONE DELLA VOCAZIONALITÀ FRUITIVA E DIDATTICA DEL SIC

OB11.1 - Prevenire gli impatti su fauna, flora ed habitat derivanti dalla fruizione turistica del SIC.

OB11.2 - Garantire la fruibilità in sicurezza del SIC.

OB11.3 - Promuovere la conoscenza del Sito e del Piano di Gestione.

OB12 - COLMARE LE LACUNE CONOSCITIVE

OB12.1 - Aggiornare e ampliare le conoscenze sulla chiroterofauna del SIC.

OB12.2 - Implementare le conoscenze sulla popolazione del quercino *Eliomys quercinus* nel SIC.

OB12.3 - Implementare le conoscenze sulla fauna invertebrata del SIC.

OB12.4 - Conoscere e monitorare la fauna ittica degli stagni.

OB12.5 - Conoscere la valenza naturalistica dell'area umida situata in prossimità del SIC, anche in relazione al suo possibile ruolo per la conservazione dell'Oasi

Il PdG esplicita inoltre gli obiettivi di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel SIC, mostrando le corrispondenze con gli obiettivi specifici sopra individuati. Gli obiettivi specifici più rilevanti sono evidenziati in grassetto.

Il Piano non ha ritenuto opportuno e necessario individuare obiettivi di conservazione specifici per le specie di rapaci di interesse comunitario, la cui presenza nel Sito risulta esclusivamente accidentale e occasionale.

HABITAT	Obiettivi di conservazione per l'habitat	Obiettivi specifici
Habitat 91E0	<ul style="list-style-type: none"> → Salvaguardare la superficie dell'habitat. → Migliorarne lo stato di conservazione, attraverso il miglioramento della struttura e della composizione floristica. → Ridurre/eliminare i fattori d'impatto per la conservazione dell'habitat. → Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat. 	OB2.1, OB2.5, OB7.2, OB9.1, OB11.1
Habitat 9160	<ul style="list-style-type: none"> → Salvaguardare la superficie dell'habitat. → Migliorarne lo stato di conservazione, attraverso il miglioramento della struttura e della composizione floristica. → Ridurre/eliminare i fattori d'impatto per la conservazione dell'habitat. → Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat. 	OB2.2, OB2.5, OB9.1, OB11.1
Habitat 3150	<ul style="list-style-type: none"> → Garantire la permanenza dell'habitat. → Migliorarne lo stato di conservazione e la composizione floristica. → Ridurre/eliminare i fattori d'impatto per la conservazione dell'habitat. → Monitorare lo stato di conservazione dell'habitat. 	OB2.3, OB2.5, OB1.1, OB1.2, OB1.3, OB1.4, OB7.1, OB7.3, OB9.1, OB9.2

SPECIE FLORISTICA	Obiettivi di conservazione per la specie	Obiettivi specifici
Pungitopo (<i>Ruscus aculeatus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Salvaguardare e monitorare la presenza della specie. 	OB2.2, OB2.5, OB9.1

SPECIE FAUNISTICA	Obiettivi di conservazione per la specie	Obiettivi specifici
Martin pescatore (<i>Alcedo atthis</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Garantire la presenza di siti adatti per la nidificazione e l'alimentazione della specie nel Sito, nonché gli spostamenti degli individui verso e dal corridoio fluviale dell'Adda. → Aumentare il numero di coppie nidificanti nel SIC. → Monitorare lo stato di conservazione della specie e dei relativi habitat. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB3.1, OB3.3, OB3.5, OB10.2, OB9.1, OB1.2, OB11.1
Averla piccola (<i>Lanius collurio</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Creare e/o ripristinare habitat idonei all'insediamento della specie. → Favorire la riproduzione di almeno una coppia della specie nel SIC. → Monitorare lo stato di conservazione della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB3.2, OB3.5, OB8.4, OB10.1, OB10.3, OB9.1, OB9.2, OB11.1
Succiacapre (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Creare e/o ripristinare habitat idonei all'insediamento della specie. → Favorire la riproduzione di almeno una coppia della specie nel SIC. → Monitorare lo stato di conservazione della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB3.2, OB3.5, OB8.4, OB10.1, OB10.3, OB9.1, OB9.2, OB11.1

SPECIE FAUNISTICA	Obiettivi di conservazione per la specie	Obiettivi specifici
Nitticora (<i>Nycticorax nycticorax</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta o passaggio presso il SIC.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Airone rosso (<i>Ardea purpurea</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta o passaggio presso il SIC.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Cicogna bianca (<i>Ciconia ciconia</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta o passaggio presso il SIC.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Tarabusino (<i>Ixobrychus minutus</i>)	→ Valutare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta, passaggio o nidificanti presso il SIC. → Preservare gli habitat idonei alla nidificazione della specie.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB2.4, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Garzetta (<i>Egretta garzetta</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta o passaggio presso il SIC.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Airone bianco maggiore (<i>Egretta alba</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Preservare dal disturbo antropico gli individui in sosta o passaggio presso il SIC.	OB3.3, OB3.5, OB1.5, OB11.1, OB9.1, OB9.2
Rana di Lataste (<i>Rana latastei</i>)	→ Valutare lo stato di conservazione della specie. → Valutare/verificare la riproduzione della specie. → Migliorare lo stato di conservazione della specie nel SIC, al fine di evitarne l'estinzione. → Favorirne la riproduzione nel Sito. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Monitorare lo stato di conservazione dei siti riproduttivi. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie.	OB4.2, OB4.1, OB4.3, OB1.4, OB1.2, OB2.1, OB7.3, OB8.1, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3, OB12.4
Tritone crestato italiano (<i>Triturus carnifex</i>)	→ Preservare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Monitorare lo stato di conservazione dei siti riproduttivi. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie.	OB4.1, OB4.3, OB1.4, OB1.2, OB2.1, OB2.2, OB7.3, OB8.1, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3, OB12.4
Rana agile (<i>Rana dalmatina</i>)	→ Preservare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Monitorare lo stato di conservazione dei siti riproduttivi. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie.	OB4.1, OB4.3, OB1.4, OB1.2, OB2.1, OB2.2, OB7.3, OB8.1, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3, OB12.4
Raganella italiana (<i>Hyla intermedia</i>)	→ Preservare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Monitorare lo stato di conservazione dei siti riproduttivi. → Ampliare le conoscenze sulla presenza della specie nell'area umida situata in prossimità del Sito. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie.	OB4.1, OB4.3, OB1.4, OB12.5, OB1.2, OB7.3, OB8.1, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB2.4, OB10.2, OB10.3, OB12.4

SPECIE FAUNISTICA	Obiettivo di conservazione per la specie	Obiettivi specifici
Rana esculenta (<i>Pelophylax klepton esculentus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Preservare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Monitorare lo stato di conservazione dei siti riproduttivi. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB4.1, OB4.3, OB1.4, OB1.2, OB2.1, OB2.2, OB7.3, OB8.1, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB2.4, OB10.3, OB12.4
Ramarro occidentale (<i>Lacerta bilineata</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Valutare lo stato di conservazione della specie. → Migliorare lo stato di conservazione della specie, al fine di prevenirne l'estinzione. → Migliorare gli habitat della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB5.2, OB5.1, OB8.1, OB8.2, OB8.3, OB8.4, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3
Biacco (<i>Hierophis viridiflavus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Valutare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Migliorare gli habitat della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB5.1, OB8.1, OB8.2, OB8.3, OB8.4, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3
Saettone comune (<i>Zamenis longissimus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Valutare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Migliorare gli habitat della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB5.1, OB8.1, OB8.2, OB8.3, OB8.4, OB9.1, OB9.2, OB10.1, OB10.2, OB10.3, OB2.1, OB2.2
Lucertola muraiola (<i>Podarcis muralis</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Preservare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. 	OB5.1, OB8.2, OB8.3, OB8.4
Moscardino (<i>Muscardinus avellanarius</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Preservare/migliorare e monitorare lo stato di conservazione della specie. → Incrementare la disponibilità di siti di rifugio/nidificazione. → Mantenere/migliorare gli habitat della specie. → Ridurre/eliminare i fattori di impatto per la specie. 	OB6.1, OB8.1, OB8.2, OB2.1, OB2.2, OB9.1, OB11.1, OB10.1, OB10.2, OB7.1, OB9.2, OB10.3
Serotino comune (<i>Eptesicus serotinus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Incrementare le conoscenze sulla presenza e sullo stato di conservazione della specie nel Sito per poter prevedere adeguate misure di conservazione, qualora necessario. → Preservare la specie e i suoi habitat qualora effettivamente presente nel Sito. → Incrementare la disponibilità di siti di rifugio/nidificazione. 	OB12.1, OB6.5, OB8.2

SPECIE FAUNISTICA	Obiettivo di conservazione per la specie	Obiettivi specifici
Pipistrello di Savi (<i>Hypsugo savii</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Incrementare le conoscenze sulla presenza e sullo stato di conservazione della specie nel Sito per poter prevedere adeguate misure di conservazione, qualora necessario. → Preservare la specie e i suoi habitat qualora effettivamente presente nel Sito. → Incrementare la disponibilità di siti di rifugio/nidificazione. 	OB12.1, OB6.5, OB8.2
Pipistrello albolimbato (<i>Pipistrellus kuhlii</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Incrementare le conoscenze sulla presenza e sullo stato di conservazione della specie nel Sito per poter prevedere adeguate misure di conservazione, qualora necessario. → Preservare la specie e i suoi habitat qualora effettivamente presente nel Sito. → Incrementare la disponibilità di siti di rifugio/nidificazione. 	OB12.1, OB6.5, OB8.2
Pipistrello nano (<i>Pipistrellus pipistrellus</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Incrementare le conoscenze sulla presenza e sullo stato di conservazione della specie nel Sito per poter prevedere adeguate misure di conservazione, qualora necessario. → Preservare la specie e i suoi habitat qualora effettivamente presente nel Sito. → Incrementare la disponibilità di siti di rifugio/nidificazione. 	OB12.1, OB6.5, OB8.2
Smeralda di fiume (<i>Oxygastra curtisii</i>)	<ul style="list-style-type: none"> → Incrementare le conoscenze sulla presenza della specie nel Sito e comprendere il ruolo del SIC per l'odonato. 	OB12.3

4.4 LA STRATEGIA GESTIONALE

La strategia di gestione del SIC Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda si concretizza attraverso una serie di azioni mirate atte a soddisfare gli obiettivi individuati e, pertanto, a risolvere le criticità riscontrate, a monitorare lo status di habitat e specie, a implementare la conoscenza del SIC e a coinvolgere il pubblico e i portatori di interesse nella tutela e nella gestione del Sito e del territorio.

In linea con quanto suggerito nel Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000, le azioni individuate nel Piano sono ascrivibili alle seguenti tipologie:

- interventi attivi (IA)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)
- programmi didattici (PD)

Le 33 azioni individuate per il SIC, raggruppate per tipologia, sono illustrate nella tabella seguente.

Esse sono descritte dettagliatamente nel Piano mediante apposite schede (paragrafo 5.5 del PdG), così come suggerito dal *Manuale per la Gestione dei Siti Natura 2000* del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare, alle quali si rimanda.

Elenco delle azioni di gestione suddivise per tipologia

AZIONI DI GESTIONE**INTERVENTI ATTIVI**

IA01	Contenimento dell'interrimento naturale delle foppe
IA02	Contenimento e/o eradicazione della flora esotica o autoctona invasiva nelle foppe
IA03	Contenimento delle specie vegetali alloctone e loro sostituzione con specie autoctone, negli habitat forestali di interesse comunitario 91E0* e 9160
IA04	Gestione del magnocariceto e del canneto (Corine 53.2 – 53.1)
IA05	Gestione delle radure a fini faunistici
IA06	Gestione dei robinieti
IA07	Eradicazione delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i>
IA08	Implementazione delle strutture di ausilio per la fauna
IA09	Adeguamento e implementazione della segnaletica informativa, comportamentale e perimetrale ai sensi della normativa vigente
IA10	Manutenzione ordinaria e straordinaria del percorso e delle strutture presenti nel SIC
IA11	Implementazione del servizio di vigilanza e di sorveglianza del SIC

INCENTIVAZIONI

IN01	Riqualificazione a fini faunistici della porzione meridionale del SIC
IN02	Incentivazione di buone pratiche agricole e di interventi di miglioramento ambientale
IN03	Costruzione di neo-ecosistemi in ambito agricolo
IN04	Incentivi ed indennizzi da parte dell'ente gestore per l'attuazione di misure del PdG inerenti al settore agricolo non finanziate/indennizzate da altri strumenti

PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA

MR01	Censimento dell'avifauna e monitoraggio delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli nidificanti o potenzialmente nidificanti nel SIC
MR02	Prosecuzione della campagna di inanellamento a scopo scientifico dell'avifauna e delle attività di controllo dei nidi
MR03	Monitoraggio degli anfibi
MR04	Monitoraggio dei rettili
MR05	Monitoraggio delle specie focali di mammiferi <i>Muscardinus avellanarius</i> , <i>Sciurus vulgaris</i> e <i>Meles meles</i> e indagine su <i>Eliomys quercinus</i>
MR06	Indagine e monitoraggio chiropteri
MR07	Monitoraggio degli invertebrati
MR08	Monitoraggio della presenza delle specie animali alloctone <i>Sciurus carolinensis</i> , <i>Myocastor coypus</i> e <i>Trachemys scripta</i>
MR09	Monitoraggio delle specie vegetali esotiche e autoctone invasive
MR10	Monitoraggio della qualità delle acque e delle condizioni idriche delle foppe
MR11	Indagine sulla vegetazione e monitoraggio degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico
MR12	Prosecuzione dei programmi di conservazione di materiale genetico e germoplasma delle specie acquatiche e palustri di pregio dell'Oasi e predisposizione di uno studio genetico delle loro popolazioni
MR13	Indagine sulla fauna ittica
MR14	Registrazione di segnalazioni/avvistamenti di fauna e flora nel SIC
MR15	Indagine preliminare sulla zona umida situata in prossimità del SIC
MR16	Monitoraggio degli accessi al SIC

PROGRAMMI DIDATTICI

PD01	Implementazione dell'allestimento didattico
PD02	Divulgazione inerente al Piano di Gestione del SIC

Gli **interventi attivi** (11 azioni) riguardano in particolare interventi per migliorare o preservare gli ambienti acquatici e gli habitat di interesse comunitario e/conservazionistico del SIC, minacciati dal rischio di interrimento e/o dalle presenza di specie vegetali invasive, soprattutto esotiche, in grado di compromettere composizione, struttura, nonché la permanenza, degli habitat di interesse comunitario e degli habitat di specie. Al fine di ridurre i fattori di impatto su habitat e specie dovuti alla presenza di specie animali

alloctone problematiche, il PdG prevede, tra gli interventi attivi, l'eradicazione dello scoiattolo grigio, della nutria e della testuggine palustre dalle orecchie rosse.

Tra gli altri interventi attivi, il PdG detta indicazioni per la gestione delle radure finalizzata ad incrementarne la valenza faunistica e per la predisposizione di un apposito progetto per la gestione robinieti del Sito, prevede la collocazione di ulteriori strutture a favore della fauna, nonché di nuova segnaletica informativa e perimetrale, la prosecuzione degli interventi di manutenzione del percorso e delle strutture presenti nel Sito e l'implementazione del servizio di vigilanza e sorveglianza.

Le azioni di **incentivazione** (4 azioni), invece, interessano principalmente il settore agricolo, con azioni che incentivano la riqualificazione a fini faunistici dell'area agricola situata nella porzione meridionale del SIC, finalizzata, tra l'altro, alla creazione di habitat potenzialmente idonei per l'insediamento di specie ornitiche di interesse comunitario, la realizzazione di fasce di vegetazione tampone attorno al Sito o in prossimità di insediamenti antropici, nonché l'adozione di buone pratiche agricole anche in ambiti limitrofi al Sito e la realizzazione di neo ecosistemi nel contesto circostante, quali siepi, fasce e macchie boscate.

Le azioni di **monitoraggio e/o ricerca** (16 azioni) comprendono sia indagini per incrementare le conoscenze su habitat e specie nel SIC, sia attività di monitoraggio periodico, nonché il monitoraggio degli accessi al SIC e un'indagine sull'area umida situata in prossimità del Sito, con la quale il SIC potrebbe relazionarsi.

Le numerose attività di ricerca e monitoraggio previste dal Piano permettono, principalmente, di monitorare le dinamiche naturali a cui risultano soggetti gli habitat del SIC, gran parte dipendenti dalla presenza di acqua e dall'umidità del suolo, la presenza e diffusione di specie animali e vegetali problematiche e/o invasive, lo stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario e/o conservazionistico, lo stato di salute degli ambienti acquatici, nonché di valutare l'efficacia delle azioni intraprese.

Infine, le azioni afferenti alla categoria **programmi didattici** (2 azioni) consistono nell'implementazione ed aggiornamento dell'allestimento didattico presso il SIC e in attività divulgative periodiche inerenti al Piano di Gestione e al suo stato di attuazione.

4.5 LE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Il PdG del SIC è corredato di una sezione normativa, costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, suddivise nei seguenti articoli:

- art. 1 - obiettivo del piano;
- art. 2 - attuazione del piano;
- art. 3 - rapporto con gli altri strumenti normativi e pianificatori;
- art. 4 - accessibilità, percorribilità e attività consentite;
- art. 5 - divieti e limitazioni;
- art. 6 - regolamentazione delle attività agricole
- art. 7 - regolamentazione delle attività forestali e selvicolturali;
- art. 8 - gestione delle foppe e degli ambienti non forestali;
- art. 9 - regolamentazione della fruizione;
- art. 10 - regolamentazione delle attività scientifiche;
- art. 11 - gestione degli elementi fuori foresta;
- art. 12 - procedura per la valutazione di incidenza;
- art. 13 - sanzioni.

Di particolare importanza per la conservazione del Sito sono le regolamentazioni delle attività antropiche volte a compatibilizzare le varie attività consentite con le esigenze di tutela di habitat e specie, nonché la

definizione di precise norme comportamentali, di divieti e di limitazioni.

Al fine di raggiungere gli obiettivi di conservazione prefissati, il PdG estende la definizione di divieti e prescrizioni anche ad ambiti limitrofi al SIC che, data la caratteristica di "oasi naturalistica" del Sito in mezzo ad un "deserto" agricolo, svolgono un ruolo fondamentale per la pianificazione di misure atte a mitigare minacce e pressioni provenienti dalle attività in essi svolte e, pertanto, per la conservazione del Sito. In particolare, il PdG estende ad aree esterne al SIC le regolamentazioni delle attività agricole, della gestione di siepi e filari, il divieto di sorvolo a bassa quota, di transito e pascolo di greggi, e di caccia.

La sezione normativa si conclude infine con un articolo dedicato ad illustrare la procedura per la valutazione di incidenza di piani e progetti sul Sito, nonché con la definizione della procedura sanzionatoria prevista in caso di trasgressione delle norme.

5 - CARATTERISTICHE DEL SIC

Per la descrizione delle caratteristiche del Sito si rimanda ai contenuti dei capitoli 2 e 3 del Piano di Gestione del SIC.

Si ricorda comunque che, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE il Sito è stato istituito per la conservazione:

- degli Habitat di interesse comunitario di cui all'allegato I della Direttiva:
 - Habitat 91E0 (prioritario) - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*).
 - Habitat 9160 - Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*.
- delle specie di interesse comunitario elencate in Allegato II della Direttiva:
 - *Rana latastei*.
 - *Triturus carnifex*.

Indagini successive all'istituzione del Sito hanno inoltre rilevato la presenza, seppur probabilmente sporadica, anche di un invertebrato in allegato II, l'odonato *Oxygastra curtisii*.

Nel Sito sono state inoltre rilevate specie inserite negli allegati IV o V della Direttiva 92/43/CEE:

- Piante: *Ruscus aculeatus* (V)
- Anfibi: *Hyla intermedia* (IV) *Rana dalmatina* (IV) *Pelophylax kl. Esculentus* (V)
- Rettili: *Hierophis viridiflavus* (IV), *Zamenis longissimus* (IV), *Podarcis muralis* (IV)
- Mammiferi: *Muscardinus avellanarius* (IV), *Eptesicus serotinus* (IV), *Hypsugo savii* (IV), *Pipistrellus kuhlii* (IV), *Pipistrellus pipistrellus* (IV)

e specie di uccelli di cui all'Allegato I della Direttiva 2009/147/EC, quali: *Alcedo atthis*, *Ardea purpurea*, *Caprimulgus europaeus*, *Circus cyaneus*, *Egretta alba*, *Egretta garzetta*, *Falco columbarius*, *Falco vespertinus*, *Ixobrychus minutus*, *Lanius collurio*, *Milvus migrans*, *Milvus milvus*, *Pernis apivorus*, *Nycticorax nycticorax* e *Ciconia ciconia*.

Di particolare rilevanza è inoltre la presenza di piante acquatiche di pregio, quali *Ludwigia palustris*, *Utricularia vulgaris*, *Hydrocharis morsus-ranae* e *Salvinia natans*.

6 - VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PIANO DI GESTIONE SUGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DI HABITAT E SPECIE E VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEI POSSIBILI EFFETTI

Nel presente capitolo si procede ad individuare, descrivere e valutare la possibile incidenza del Piano sugli obiettivi di conservazione e gli effetti derivanti dalle sue previsioni sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario e, in generale, sull'integrità del Sito.

6.1 VALUTAZIONE DELL'INCIDENZA DEL PIANO SUGLI OBIETTIVI

La matrice riportata alla pagina seguente valuta l'incidenza di ogni singola azione di gestione, nonché delle norme introdotte dal Piano nel loro complesso, su ciascun obiettivo specifico individuato dal PdG.

Tali obiettivi includono anche gli obiettivi di conservazione specifici per habitat e specie di interesse comunitario, come illustrato al paragrafo 4.3.

La legenda della simbologia utilizzata nello schema seguente per la valutazione della relazione tra obiettivi e azioni è la seguente:



Incidenza positiva molto elevata: l'azione (o norma) è indispensabile per il raggiungimento dell'obiettivo.



Incidenza positiva elevata: l'azione (o norma) è molto importante per il raggiungimento dell'obiettivo.



Incidenza positiva media: l'azione (o norma) può contribuire, direttamente o indirettamente, al raggiungimento dell'obiettivo.



Incidenza nulla: l'azione (o norma) non ha alcuna incidenza sul raggiungimento dell'obiettivo.



Incidenza negativa: l'azione (o norma) è in contrasto con l'obiettivo o ne compromette il raggiungimento.

Per la dicitura esatta e completa degli obiettivi generali e specifici si rimanda al paragrafo 4.3.

Dalla valutazione emerge che:

- per ogni obiettivo, è stata individuata almeno un'azione (o norma) che abbia un'incidenza positiva molto elevata per il suo raggiungimento;
- molte azioni e norme hanno un'incidenza positiva per il raggiungimento di più obiettivi;
- per il raggiungimento di molti obiettivi, concorrono più azioni o norme;
- non si evidenziano situazioni di conflittualità tra azioni (o norme) ed obiettivi, ovvero incidenze negative, al più le azioni o norme possono risultare ininfluenti per il raggiungimento di alcuni obiettivi.

L'incidenza delle azioni e norme previste dal Piano sugli obiettivi da esso prefissati è pertanto positiva.

6.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE AZIONI DI GESTIONE

Nel presente paragrafo si procede alla valutazione degli effetti generati sul SIC da ogni singola azione di gestione prevista dal Piano.

Per ogni azione, di cui viene fornita una breve descrizione, vengono individuati e valutati gli effetti attesi.

Per alcune azioni vengono inoltre riportati gli elementi di attenzione evidenziati dal PdG stesso, di cui tener conto durante la pianificazione e l'attuazione degli interventi sugli habitat più delicati, quali quelli acquatici, al fine di non arrecare danni o disturbo a flora e fauna, o durante particolari attività di monitoraggio o di eradicazione di specie alloctone.

Come si rileva dalle valutazioni effettuate, gli effetti attesi risultano per tutte le azioni positivi.

Inoltre, vista le tipologie ed entità delle azioni previste, il Piano non prescrive l'assoggettamento di alcuna azione ad ulteriore procedura di valutazione di incidenza.

VALUTAZIONE AZIONI TIPOLOGIA "INTERVENTI ATTIVI"

AZIONE IA01 - CONTENIMENTO DELL'INTERRIMENTO NATURALE DELLE FOPPE

Due tipi di intervento:

- A. Asportazione periodica (annuale), su piccole superfici, del detrito accumulatosi sul fondo delle foppe.
- B. Taglio parziale (su una certa percentuale di superficie, circa il 33%), autunnale o invernale, del canneto a *Typha latifolia* e/o *Phragmites australis*, nelle pozze in cui è presente, responsabile di un'elevata produzione di biomassa e quindi dell'interrimento delle foppe.

Interventi da attuarsi nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 10/2008.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

Nella pianificazione ed attuazione di entrambi gli interventi, al fine di non arrecare danno o disturbo alla flora e alla fauna, devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- Si dovrà fare attenzione a non danneggiare la flora di pregio.
- Per garantire la conservazione degli odonati, gli interventi di rimozione del detrito di fondo (intervento A) dovranno essere condotti a rotazione, in modo da limitare gli impatti negativi sulle larve svernanti. In particolare, va evitato di procedere a interventi sull'intera superficie del singolo stagno nello stesso periodo dell'anno.
- Gli interventi dovranno essere effettuati prima della riproduzione e deposizione delle uova degli anfibi (le rane rosse sono attive già a gennaio).
- Per minimizzare gli impatti su eventuali anfibi svernanti nei sedimenti entro le foppe, i sedimenti rimossi con l'intervento A dovranno essere lasciati nei pressi della pozza per un periodo adeguato dopo il loro prelievo in modo da permettere l'allontanamento in sicurezza degli anfibi in essi eventualmente presenti.
- È necessario tener conto dell'eventuale presenza di ardeidi in sosta presso le aree umide del SIC. Nel caso di presenza, evitare di effettuare gli interventi in prossimità delle zone frequentate, valutando anche l'opportunità di rimandare le operazioni.
- Per garantire la tutela dell'arvicola acquatica i tagli della vegetazione riparia devono essere effettuati seguendo procedure idonee al mantenimento dei requisiti necessari alla specie: mantenere la vegetazione erbacea riparia, in caso di rimozione dello strato arbustivo, mantenere delle zone non toccate dagli interventi, il controllo della vegetazione acquatica deve essere graduale e fatto in modo da mantenere un livello minimo di copertura.

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Riduzione dell'interrimento delle foppe.
- ⇒ Conservazione dell'habitat 3150.
- ⇒ Miglioramento delle condizioni di crescita della flora acquatica oggetto di tutela e dell'ecosistema acquatico.
- ⇒ A medio-lungo termine, minor grado di eutrofizzazione delle acque delle foppe.
- ⇒ Conservazione della popolazioni di anfibi che si riproducono nelle pozze a maggior rischio di interrimento (es. *Rana dalmatina*).

Gli accorgimenti indicati dal PdG da adottare durante gli interventi consentono di evitare la generazione di eventuali effetti negativi su fauna e flora.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IA02 - CONTENIMENTO E/O ERADICAZIONE DELLA FLORA ESOTICA O AUTOCTONA INVASIVA NELLE FOPPE

Quattro tipi di intervento:

- A. Interventi per il contenimento di *Solidago gigantea*, *Bidens frondosus*
- B. Interventi per l'eradicazione di *Nymphaea x marliacea* (da valutare)
- C. Interventi per prevenire l'espansione di *Lemna minuta*
- D. Interventi per il contenimento di *Hydrocharis morsus-ranae*

Interventi da attuarsi nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 10/2008.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

Nella pianificazione ed attuazione degli interventi, al fine di non arrecare danno o disturbo alla fauna, devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- Per garantire la conservazione degli odonati, gli interventi di rimozione della vegetazione galleggiante dovranno essere condotti a rotazione, in modo da limitare gli impatti negativi sulle ovature. In particolare, va evitato di procedere a interventi sull'intera superficie del singolo stagno nello stesso periodo dell'anno.
- Prima di procedere all'attuazione degli interventi, dovrà essere verificata l'eventuale presenza di ovature, larve o individui in riproduzione di anfibi e, nel caso di una loro presenza, le operazioni dovranno essere condotte avendo cura di non arrecare disturbo e danni agli stessi.
- Per garantire la tutela dell'arvicola acquatica, i tagli della vegetazione acquatica e/o riparia devono essere effettuati seguendo procedure idonee al mantenimento dei requisiti necessari alla specie: mantenere la vegetazione erbacea riparia, in caso di rimozione dello strato arbustivo, mantenere delle zone non toccate dagli interventi, il controllo della vegetazione acquatica deve essere graduale e fatto in modo da mantenere un livello minimo di copertura.

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Contenimento della flora acquatica invasiva.
- ⇒ Miglioramento della composizione e struttura dell'habitat 3150, con una maggior crescita di *Ludwigia palustris*, *Salvinia natans* e *Utricularia vulgaris* nelle foppe interessate dagli interventi.
- ⇒ Miglioramento dell'habitat acquatico per gli odonati.

Gli accorgimenti indicati dal PdG da adottare durante gli interventi consentono di evitare la generazione di eventuali effetti negativi su fauna e flora.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IA03 - CONTENIMENTO DELLE SPECIE VEGETALI ALLOCTONE E LORO SOSTITUZIONE CON SPECIE AUTOCTONE, NEGLI HABITAT FORESTALI DI INTERESSE COMUNITARIO 91E0* E 9160

L'azione prevede:

A. per l'Habitat prioritario 91E0:

- ✓ un taglio selettivo delle robinie ed una loro progressiva sostituzione con specie autoctone (*Salix alba*, *Populus nigra*, *Ulmus minor*, *Prunus avium*, *Crataegus monogyna*)
- ✓ l'eliminazione completa dell'indaco bastardo *Amorpha fruticosa*.

B. per l'Habitat 9160:

- ✓ la progressiva sostituzione della robinia con specie autoctone (in particolare *Quercus robur* e *Carpinus betulus*).
- ✓ l'eliminazione del ciliegio tardivo (*Prunus serotina*), nel caso in cui il monitoraggio previsto dall'azione MR09 riscontri la ricomparsa della specie nel SIC.

C. Ulteriori interventi di eradicazione/contenimento di altre specie esotiche invasive e loro eventuale sostituzione con specie autoctone.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

Al fine di evitare l'ingresso di specie esotiche eliofile, negli interventi di rimozione delle specie alloctone è necessario porre particolare attenzione a non aprire chiarie boschive.

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Contenimento della vegetazione alloctona.
- ⇒ Miglioramento della struttura e della composizione floristica degli habitat 91E0 e 9160.
- ⇒ Benefici indiretti sulla fauna delle aree boscate.

Gli accorgimenti indicati dal PdG da adottare durante gli interventi consentono di evitare la generazione di eventuali effetti negativi sugli habitat forestali.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IA04 - GESTIONE DEL MAGNOCARICETO E DEL CANNETO (CORINE 53.2 – 53.1)

L'azione prevede:

- A.** Interventi regolari di sfalcio per evitare invasioni da parte di specie arbustive ed arboree.
Nel pianificare tali operazioni si deve tener conto di quanto previsto dall'azione IA01 Contenimento dell'interrimento naturale delle foppe, (intervento B).
- B.** Totale eliminazione di *Amorpha fruticosa* e contenimento, attraverso lo sfalcio, di *Solidago gigantea* e *Bidens frondosus*.

Interventi da attuarsi nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 10/2008.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

Nella pianificazione ed attuazione degli interventi, al fine di non arrecare danno o disturbo alla fauna, devono essere adottati i seguenti accorgimenti:

- Si dovrà tener conto dell'eventuale presenza di ardeidi in sosta presso le aree umide del SIC. Nel caso di presenza, evitare di effettuare gli interventi in prossimità delle zone frequentate, valutando anche l'opportunità di rimandare le operazioni.
- Per garantire la tutela dell'arvicola acquatica i tagli della vegetazione riparia devono essere effettuati seguendo procedure idonee al mantenimento dei requisiti necessari alla specie: mantenere la vegetazione erbacea riparia, in caso di rimozione dello strato arbustivo, mantenere delle zone non toccate dagli interventi, il controllo della vegetazione acquatica deve essere graduale e fatto in modo da mantenere un livello minimo di copertura.

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Mantenimento dei canneti e dei cariceti.
- ⇒ Miglioramento della composizione floristica degli habitat, con riduzione della presenza di specie alloctone.

Gli accorgimenti indicati dal PdG da adottare durante gli interventi consentono di evitare la generazione di eventuali effetti negativi sulla fauna.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE IA05 - GESTIONE DELLE RADURE A FINI FAUNISTICI**

Indirizzi ed interventi per la gestione delle radure maggiori:

- ⇒ eseguire uno sfalcio all'anno tra l'1 e il 15 settembre, ad un'altezza di 10 cm da terra. Per ridurre la mortalità della fauna e mantenere aree di fuga per gli animali lo sfalcio dovrà avvenire a partire dal centro del prato, muovendosi poi in senso centrifugo;
- ⇒ mantenere in loco il materiale derivante dallo sfalcio in una fascia perimetrale di ampiezza di circa 3 m, asportando invece il materiale dalle restanti superfici;
- ⇒ mantenere allo stato attuale l'arbusteto/rovetto presente lungo il margine delle radure, creando, se possibile, confini meno netti e rettilinei fra bosco e radura;
- ⇒ creare piccole zone di terreno nudo per favorire l'entomofauna;
- ⇒ seminare piante nettariifere e/o nutrici in aree limitate delle radure, compatibilmente con le caratteristiche del suolo, per favorire la conservazione dei Lepidotteri ropaloceri e l'incremento di insetti impollinatori;
- ⇒ per favorire l'alimentazione del picchio verde e del torcicollo, garantire la visibilità degli spazi ricchi di formicai, preservandoli dalla crescita di vegetazione.

N.B. In rapporto all'attuazione dell'azione IN01, la radura situata più a sud potrà essere gestita in alternativa come indicato nella relativa scheda.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Conservazione delle radure.
- ⇒ Incremento della biodiversità.
- ⇒ Aumento della entomofauna e della fauna vertebrata ad essa legata.
- ⇒ Aumento di insetti impollinatori.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI**

AZIONE IA06 - GESTIONE DEI ROBINIETI

L'azione consiste nella predisposizione di un progetto *ad hoc* di conversione dei robinieti presenti nel SIC a boschi autoctoni, nel rispetto della normativa forestale vigente.

In particolare, il progetto dovrà prevedere interventi che permettano l'instaurarsi di formazioni forestali climatiche, in sostituzione al robinieto, favorendo, ove fattibile e opportuno, la costituzione e l'affermazione di formazioni afferenti agli habitat forestali di interesse comunitario 91E0 e 9160.

Il progetto potrà inoltre valutare l'opportunità di convertire porzioni di robinieto a favore di habitat di interesse conservazionistico non forestali.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

⇒ Incremento della valenza naturalistica del SIC.

⇒ Riduzione delle minacce dovute alla presenza di *Robinia pseudoacacia*.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE IA07 - ERADICAZIONE DELLE SPECIE ANIMALI ALLOCTONE *SCIURUS CAROLINENSIS*, *MYOCASTOR COYPUS* E *TRACHEMYS SCRIPTA***

Questa azione è abbinata all'azione MR08, di cui è necessario tenere conto per la pianificazione dei seguenti interventi di eradicazione.

- A.** Eradicazione della testuggine palustre nord-americana *Trachemys scripta*, mediante cattura con trappole galleggianti ad atollo;
- B.** Eradicazione dello scoiattolo grigio *Sciurus carolinensis*, mediante interventi di eradicazione consistenti nella cattura e rimozione, con metodi incruenti, approvati dagli enti competenti, nel rispetto della normativa vigente.
- C.** Eradicazione della nutria *Myocastor coypus* mediante azioni di eradicazione, coordinate con il Parco, autorizzate dagli enti preposti nel rispetto della normativa vigente.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

Al fine di minimizzare gli impatti sulle altre specie faunistiche presenti nel SIC, le attività di eradicazione della nutria dovranno essere effettuate rispettando anche le seguenti prescrizioni:

- l'eradicazione dovrà avvenire esclusivamente mediante la collocazione di apposite gabbie-trappola (Cfr. documento *Linee guida per il controllo della Nutria (Myocastor coypus)*). Non è ammesso pertanto l'utilizzo di armi da fuoco o di altri metodi di trappolaggio poco selettivi nei confronti della specie;
- il controllo delle trappole dovrà essere effettuato almeno una volta al giorno, al fine di liberare prontamente eventuali esemplari di altre specie rimasti intrappolati.

EFFETTI ATTESI

⇒ Contenimento della diffusione delle tre specie alloctone all'interno del SIC.

⇒ Riduzione delle minacce per habitat e specie dovute alla presenza delle tre specie alloctone nel SIC.

Gli accorgimenti indicati dal PdG da adottare durante gli interventi consentono di evitare la generazione di eventuali effetti negativi su altre specie faunistiche.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE IA08 - IMPLEMENTAZIONE DELLE STRUTTURE DI AUSILIO PER LA FAUNA**

L'azione prevede la collocazione, in idonee zone interne o esterne al SIC, delle seguenti strutture costituite da materiale naturale (legno, pietre), di ausilio per la fauna vertebrata ed invertebrata del Sito, in aggiunta a quelle già esistenti: legnaie, sassaie per la termoregolazione dei rettili, mangiatoie per l'alimentazione dell'avifauna, cassette nido *ad hoc* per il moscardino, cassette nido per insetti; bat-box per chiroteri, cassette nido per l'avifauna (nelle aree limitrofe al Sito).

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

Descrizione degli effetti attesi

⇒ Maggior disponibilità di siti di nidificazione, rifugio, alimentazione e termoregolazione per la fauna.

⇒ Incremento della fauna che frequenta il SIC.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI**

AZIONE IA09 - ADEGUAMENTO E IMPLEMENTAZIONE DELLA SEGNALETICA INFORMATIVA, COMPORTAMENTALE E PERIMETRALE AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE

L'azione prevede:

- ✓ la rimozione dei cartelli normativi esistenti qualora ritenuti incompleti, poco efficaci, non conformi alla normativa vigente e non adeguati per garantire le esigenze di tutela evidenziate dal presente Piano.
- ✓ la predisposizione e collocazione di nuova segnaletica informativa, comportamentale e perimetrale, realizzata in conformità alla Deliberazione di Giunta Regionale del 16 Aprile 2004 n. 7/17173. La nuova cartellonistica comportamentale dovrà essere installata in posizioni strategiche lungo il sentiero (non solo a inizio e fine percorso), lungo i margini esterni rivolti verso i campi e nei punti di sosta più vulnerabili;
- ✓ la predisposizione della cartellonistica relativa ai divieti temporanei di accesso al Sito, o a parte di esso, da apporre all'occorrenza presso il SIC;
- ✓ se ritenuto necessario, la predisposizione e collocazione di ulteriore cartellonistica esplicativa relativa alle norme del PdG, previa approvazione dell'Ente gestore.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Presenza nel SIC di cartellonistica aggiornata e conforme alle normative vigenti.
- ⇒ Precisa identificazione e maggior riconoscibilità dei confini del Sito.
- ⇒ Riduzione degli impatti sul SIC dovuti a comportamenti e/o attività antropiche inadeguati.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IA10 - MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DEL PERCORSO E DELLE STRUTTURE PRESENTI NEL SIC

Gli interventi di manutenzione ordinaria comprendono principalmente:

- ✓ lo sfalcio periodico dell'erba lungo il percorso interno e il taglio della vegetazione invadente il tracciato;
- ✓ l'impregnatura delle staccionate;
- ✓ l'impregnatura dei capanni di osservazione;
- ✓ la manutenzione delle strutture didattiche e informative (bacheche);
- ✓ la pulizia interna e/o la verniciatura esterna di nidi/rifugi artificiali;
- ✓ la pulizia, l'alimentazione e l'impregnatura delle mangiatoie.

La manutenzione straordinaria consiste invece, in generale, nella sostituzione parziale o totale delle strutture oggetto di manutenzione ordinaria, o di altre strutture non soggette a manutenzione ordinaria (barriere anti intrusione e cartelli), qualora danneggiate e usurate.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

Descrizione degli effetti attesi

- ⇒ Mantenimento costante del sentiero e delle strutture presenti nel SIC in un buono stato di conservazione a beneficio della fauna, degli ambienti e dei fruitori del Sito.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IA11 - IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO DI VIGILANZA E DI SORVEGLIANZA DEL SIC

L'azione prevede il potenziamento delle attività di vigilanza e di sorveglianza del territorio del SIC, implementando:

- la frequenza delle attività ordinarie di vigilanza/sorveglianza del Sito;
- le attività di vigilanza/sorveglianza durante eventi/manifestazioni organizzati nel Sito e i periodi in cui vigono le limitazioni di accesso imposte dal presente Piano.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

Descrizione degli effetti attesi

- ⇒ Riduzione degli impatti sul SIC derivanti dalla fruizione turistica e da attività antropiche incompatibili con gli obiettivi di tutela del Sito.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

VALUTAZIONE AZIONI TIPOLOGIA "INCENTIVAZIONI"

AZIONE IN01 - RIQUALIFICAZIONE A FINI FAUNISTICI DELLA PORZIONE MERIDIONALE DEL SIC

Con l'azione l'Ente gestore promuove e incentiva la riqualificazione a fini faunistici della porzione meridionale del SIC attraverso un progetto di riqualificazione articolato nei seguenti:

1. Conversione dell'area agricola a prato stabile
2. Gestione del prato esistente, mediante un unico sfalcio annuale da effettuarsi nel mese di febbraio, così da permettere all'entomofauna e ad alcuni piccoli mammiferi terricoli di utilizzarle come aree di svernamento. Se l'area non risultasse particolarmente soggetta all'invasione da parte di arbusti ed alberi (ad es. robinia) è preferibile falciare l'area, o parti di essa, ogni due o tre anni, preferibilmente a fine inverno (febbraio) o in alternativa in autunno. Aree non falciate per periodi di 2 – 3 anni possono rappresentare aree rifugio per invertebrati di dimensioni medio – grandi.
È inoltre opportuno lasciare che alcuni angoli della superficie prativa vengano spontaneamente colonizzati dal rovo (*Rubus sp.*).
3. Riqualificazione e potenziamento della siepe presente lungo il confine occidentale del SIC.
4. Creazione di una siepe arbustiva lungo il confine orientale e settentrionale dell'area e, per un breve tratto, in prossimità del confine tra il prato esistente e l'area agricola.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Incremento della biodiversità floristica e faunistica dell'area.
- ⇒ Possibile insediamento dell'averla piccola e del succiacapre.
- ⇒ Riduzione del disturbo causato dalle attività agricole.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IN02 - INCENTIVAZIONE DI BUONE PRATICHE AGRICOLE E DI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

L'azione si articola nella promozione e incentivazione da parte dell'Ente gestore, mediante l'organizzazione di attività di informazione e di divulgazione (Cfr. anche azione PD02), delle seguenti misure/interventi:

- A. Adozione di buone pratiche agricole per la riduzione degli impatti e l'incremento della biodiversità.
- B. Realizzazione di minifasce ecotonali a funzione tampone. L'intervento consiste nella creazione di una barriera arbustivo-arborea (fascia tampone) ai margini dei campi coltivati limitrofi alle zone umide del SIC.
- C. Realizzazione di una fascia di mitigazione degli impatti dell'insediamento antropico a sud est del Sito.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Incremento della biodiversità del territorio.
- ⇒ Miglioramento della qualità delle acque delle foppe con ripercussioni positive sull'ecosistema acquatico.
- ⇒ Mitigazione degli impatti derivanti dagli insediamenti, tra cui riduzione del disturbo acustico e luminoso per la fauna.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IN03 - COSTRUZIONE DI NEO-ECOSISTEMI IN AMBITO AGRICOLO

L'azione incentiva la realizzazione nel contesto agricolo circostante il SIC di:

- A. siepi e, in subordine, di filari;
- B. fasce o macchie arboreo-arbustive,

mediante l'impiego di specie autoctone di provenienza certificata e previo confronto con l'Ente gestore del SIC per la definizione dei dettagli attuativi e progettuali.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Aumento della connettività ecologica del territorio e riduzione dell'isolamento del SIC.
- ⇒ Aumento della dispersione degli individui e degli scambi genetici.
- ⇒ Maggior possibilità di sopravvivenza delle popolazioni della fauna terricola presenti nel SIC.
- ⇒ Creazione di nuovi habitat.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE IN04 - INCENTIVI ED INDENNIZZI DA PARTE DELL'ENTE GESTORE PER L'ATTUAZIONE DI MISURE DEL PDG INERENTI AL SETTORE AGRICOLO NON FINANZIATE/INDENNIZZATE DA ALTRI STRUMENTI

Con l'azione l'Ente gestore si impegna ad assegnare (o a recuperare) incentivi/indennizzi per attuare le azioni IN01, IN02 e IN03 proposte dal PdG e per supportare economicamente l'adeguamento alle normative introdotte dal Piano, qualora non finanziabili mediante altri strumenti.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Attuazione delle azioni IN01, IN02 e IN03 previste dal PdG.
- ⇒ Rispetto delle norme per le attività agricole introdotte dal PdG.
- ⇒ Riduzione degli impatti derivanti dall'agricoltura ed incremento della valenza ecologica del contesto.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

VALUTAZIONE AZIONI TIPOLOGIA "PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E/O RICERCA"

AZIONE MR01 - CENSIMENTO DELL'AVIFAUNA E MONITORAGGIO DELLE SPECIE IN ALLEGATO I DELLA DIRETTIVA UCCELLI NIDIFICANTI O POTENZIALMENTE NIDIFICANTI NEL SIC

L'azione si articola in:

- A.** Nuovo censimento generale dell'avifauna.
- B.** Monitoraggio costante delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli nidificanti o potenzialmente nidificanti nel SIC.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- Conoscenza aggiornata e approfondita sull'avifauna del SIC.
- Conoscenza dell'andamento della presenza e riproduzione nel SIC e nelle aree limitrofe delle specie in Allegato I della Direttiva Uccelli.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR02 - PROSECUZIONE DELLA CAMPAGNA DI INANELLAMENTO A SCOPO SCIENTIFICO E DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DEI NIDI

L'azione conferma lo svolgimento di campagne di inanellamento nel SIC che, analogamente a quelle già effettuate, si articoleranno, salvo variazioni concordate con l'Ente gestore, nelle seguenti attività:

- inanellamento dei pulli nelle cassette nido (ed eccezionalmente in nidi naturali).
- inanellamento di individui catturati mediante reti *mist-net*.

Le attività dovranno essere condotte secondo i protocolli vigenti per le attività di inanellamento sul territorio nazionale, salvo diverse indicazioni fornite dall'Ente gestore.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- Serie storica dei dati di inanellamento dell'avifauna nel SIC, da cui poter monitorare l'andamento delle presenze ornitiche nel Sito.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR03 - MONITORAGGIO DEGLI ANFIBI

L'azione consiste nel monitoraggio degli anfibi, con particolare attenzione alla valutazione dello stato di conservazione e dell'eventuale riproduzione nel Sito della rana di Lataste.

Il piano di monitoraggio dovrà indagare tutte le pozze presenti nel SIC e gli ambienti terrestri idonei per la vita degli adulti ed essere definito in dettaglio dal professionista incaricato, previo parere dell'Ente gestore, secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE) e secondo le linee generali indicate nella scheda dell'azione.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
Durante le attività di monitoraggio dovranno essere adottate le norme comportamentali necessarie per prevenire la diffusione della Chitridiomicosi o di altre patologie per gli anfibii.	
EFFETTI ATTESI	
⇒ Conoscenza più approfondita dello stato di conservazione della comunità di anfibii presenti nel SIC. ⇒ Valutazione dell'effettivo stato di conservazione della rana di Lataste nel Sito. ⇒ Serie storica dei valori degli indicatori dello stato di conservazione delle specie nel SIC, da cui poter monitorare il relativo trend nel tempo.	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR04 - MONITORAGGIO DEI RETTILI	
L'azione prevede il monitoraggio periodico delle popolazioni di rettili autoctoni presenti nel SIC, con particolare attenzione alla valutazione dello stato di conservazione del ramarro occidentale, specie probabilmente divenuta rara nel Sito.	
Il piano di monitoraggio dovrà essere definito in dettaglio dal professionista incaricato, previo parere dell'Ente gestore, secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE) e secondo le linee generali indicate nella scheda dell'azione.	
Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
-	
EFFETTI ATTESI	
⇒ Conoscenza più approfondita dello stato di conservazione della comunità di rettili autoctoni presenti nel SIC. ⇒ Valutazione dell'effettivo stato di conservazione del ramarro nel Sito. ⇒ Serie storica dei valori degli indicatori dello stato di conservazione delle specie nel SIC, da cui poter monitorare il relativo trend nel tempo.	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR05 - MONITORAGGIO DELLE SPECIE FOCALI DI MAMMIFERI <i>MUSCARDINUS AVELLANARIUS</i>, <i>SCIURUS VULGARIS</i> E <i>MELES MELES</i> E INDAGINE SU <i>ELIOMYS QUERCINUS</i>	
L'azione prevede:	
A. Monitoraggio del moscardino <i>Muscardinus avellanarius</i> B. Monitoraggio dello scoiattolo comune <i>Sciurus vulgaris</i> C. Monitoraggio del tasso <i>Meles meles</i> D. Indagine sul quercino <i>Eliomys quercinus</i>	
Il piano di monitoraggio/indagine dovrà essere definito in dettaglio dal professionista incaricato, previo parere dell'Ente gestore, secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE), qualora coinvolgenti le specie oggetto dell'azione, e secondo le linee generali indicate nella scheda dell'azione stessa.	
Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
-	
EFFETTI ATTESI	
⇒ Conoscenza più approfondita dello stato di conservazione delle popolazioni delle specie nel SIC e nel contesto limitrofo. ⇒ Migliore conoscenza della funzionalità della rete connettiva del territorio attorno al SIC. ⇒ Possibilità di valutare l'efficacia degli interventi/norme previsti dal Piano per incrementare la connettività ecologica del territorio e per migliorare/gestire gli ambienti boscati del Sito.	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR06 - INDAGINE E MONITORAGGIO CHIROTTERI	
L'azione consiste in una prima indagine atta a verificare quali specie di chirotteri frequentano in SIC e a valutare lo stato di conservazione delle relative popolazioni, seguita da monitoraggi periodici.	
Il piano di indagine/monitoraggio di dettaglio dovrà essere definito dal professionista incaricato in base alle caratteristiche del Sito, previo parere dell'Ente gestore e secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).	

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
-	
EFFETTI ATTESI	
<p>⇒ Aumento delle conoscenze sulle specie presenti nel SIC e sullo stato di conservazione delle loro popolazioni.</p> <p>⇒ Monitoraggio nel tempo dei valori degli indicatori dello stato di conservazione delle specie nel SIC.</p>	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI
AZIONE MR07 - MONITORAGGIO DEGLI INVERTEBRATI	
<p>L'azione prevede un monitoraggio periodico degli invertebrati che dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ essere pianificato ed attuato da un professionista esperto in materia secondo i protocolli di indagine e monitoraggio previsti per i diversi gruppi di specie da coinvolgere; ✓ vertere indicativamente su: Lepidotteri Ropaloceri, Odonati, con indagini specifiche atte a verificare la presenza e diffusione della specie di interesse comunitario <i>Oxygastra curtisii</i>, Coleotteri Carabidi, insetti saproxilici, ape domestica, macroinvertebrati acquatici, eventuali altri gruppi faunistici che il professionista incaricato riterrà opportuno indagare per raggiungere le finalità dell'azione (es. Ditteri Sirfidi); ✓ indagare la presenza, abbondanza, distribuzione e status delle specie o gruppi di specie di cui sopra negli habitat tipici di ciascuno, per i quali essi rappresentano degli indicatori sullo stato di conservazione, qualità ambientale e valenza ecologica; ✓ rilevare le caratteristiche ambientali che si ritiene influiscano in modo significativo sulla presenza dei <i>taxa</i> indagati; ✓ includere l'analisi delle specie di insetti occupanti i nidi artificiali e il monitoraggio dello stato di occupazione dei nidi. L'analisi dell'andamento dello stato di occupazione dei nidi artificiali negli anni potrà fornire utili indicazioni sull'efficacia degli interventi previsti per il miglioramento degli habitat e/o individuare tempestivamente l'insorgenza di eventuali criticità o minacce. <p>Il monitoraggio di <i>Oxygastra curtisii</i> dovrà essere condotto secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).</p>	
Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
-	
EFFETTI ATTESI	
<p>⇒ Implementazione delle conoscenze sulla fauna invertebrata del SIC.</p> <p>⇒ Valutazione dello stato di conservazione degli habitat e degli ecosistemi.</p>	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI
AZIONE MR08 - MONITORAGGIO DELLA PRESENZA DELLE SPECIE ANIMALI ALLOCTONE <i>SCIURUS CAROLINENSIS</i>, <i>MYOCASTOR COYPUS</i> E <i>TRACHEMYS SCRIPTA</i>	
<p>L'azione consiste nella pianificazione ed attuazione di piani di:</p> <p>A. monitoraggio della testuggine palustre nord-americana <i>Trachemys scripta</i>.</p> <p>B. monitoraggio dello scoiattolo grigio <i>Sciurus carolinensis</i>.</p> <p>C. monitoraggio della nutria <i>Myocastor coypus</i>.</p> <p>secondo le disposizioni vigenti in materia e il coinvolgimento degli eventuali Enti competenti.</p>	
Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG	
-	
EFFETTI ATTESI	
<p>Monitoraggio costante della situazione relativa alla presenza e distribuzione delle tre specie nel SIC, necessario per evitare e contenere la loro diffusione.</p>	
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI	EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR09 - MONITORAGGIO DELLE SPECIE VEGETALI ESOTICHE E AUTOCTONE INVASIVE

L'azione prevede un monitoraggio costante della presenza, abbondanza e distribuzione delle specie invasive nel SIC con particolare attenzione:

- alle specie presenti negli habitat di interesse comunitario;
- alle specie che competono con la flora acquatica di pregio, compromettendo la diffusione e la permanenza di queste ultime negli ambienti acquatici del SIC;
- alle specie a più rapida diffusione e di più difficile contenimento/eradicazione;
- al ciliegio tardivo *Prunus serotina*, presente in passato nel SIC.

Dovrà inoltre essere monitorata la presenza, abbondanza e distribuzione nelle foppe dell'autoctona invasiva *Hydrocharis morsus-ranae*.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

Contenimento della diffusione delle specie invasive e miglioramento della composizione e struttura degli habitat.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE MR10 - MONITORAGGIO DELLA QUALITÀ DELLE ACQUE E DELLE CONDIZIONI IDRICHE DELLE FOPPE**

L'azione di monitoraggio presso le foppe si esplica mediante:

- A.** un monitoraggio su lunghi periodi dei principali parametri chimico-fisici dell'acqua (pH, conducibilità, temperatura ecc.), attraverso uno strumento da campo;
- B.** periodiche analisi chimiche specifiche (nutrienti e inquinanti);
- C.** rilevamenti periodici della profondità dell'acqua e dell'estensione delle foppe.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Conoscenza dei valori dei parametri chimico-fisici, di nutrienti ed inquinanti delle acque delle foppe.
- ⇒ Conoscenza e monitoraggio dello stato trofico delle foppe.
- ⇒ Conoscenza e monitoraggio delle condizioni idriche delle foppe nel corso dell'anno e del tempo, anche in relazione al loro grado di interrimento/disseccamento.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE MR11 - INDAGINE SULLA VEGETAZIONE E MONITORAGGIO DEGLI HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO E/O CONSERVAZIONISTICO**

L'azione prevede una prima indagine generale della vegetazione del SIC e monitoraggi periodici degli habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico al fine di:

- ⇒ colmare le lacune conoscitive sulle formazioni vegetali presenti nel SIC non incluse in habitat Natura 2000, anche al fine di pianificare l'azione IA06 Gestione dei robinieti;
- ⇒ predisporre una carta della vegetazione (fitosociologica) del SIC;
- ⇒ monitorare e salvaguardare gli habitat di interesse comunitario;
- ⇒ monitorare le dinamiche naturali a cui sono soggetti gli habitat;
- ⇒ monitorare l'efficacia di interventi e misure previsti dal PdG per la conservazione e il miglioramento degli habitat;
- ⇒ intervenire tempestivamente in caso di rilevamento di criticità, prevedendo misure correttive nella gestione degli habitat.

I piani di indagine e monitoraggio di dettaglio dovranno essere definiti dal professionista incaricato (botanico, dottore forestale), previo parere dell'Ente gestore e secondo le specifiche metodologiche previste dal Programma di monitoraggio scientifico della rete Natura 2000 in Lombardia (Azione D1 del LIFE GESTIRE).

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Disporre di una carta della vegetazione del SIC completa e aggiornata.
- ⇒ Conoscenza nel tempo dello stato di conservazione degli habitat e monitoraggio delle dinamiche naturali a cui risultano soggetti.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI**

AZIONE MR12 - PROSECUZIONE DEI PROGRAMMI DI CONSERVAZIONE DI MATERIALE GENETICO E GERMOPLASMA DELLE SPECIE ACQUATICHE E PALUSTRI DI PREGIO DELL'OASI E PREDISPOSIZIONE DI UNO STUDIO GENETICO DELLE LORO POPOLAZIONI

Per porre rimedio al rischio di estinzione delle specie floristiche acquatiche di pregio presenti nelle Foppe, l'azione propone il proseguimento delle seguenti pratiche, già avviate con il progetto sulla conservazione della fitodiversità acquatica dell'Oasi:

- Conservazione ex-situ del materiale genetico originario delle Foppe.
- Conservazione nelle Banche del Germoplasma.

Inoltre, per avere informazioni di dettaglio sullo stato di salute delle popolazioni delle quattro specie si prevede uno studio genetico delle stesse.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

Riduzione del rischio di estinzione delle specie floristiche acquatiche di pregio presenti nel SIC e ampliamento delle conoscenze sullo stato di salute delle rispettive popolazioni nel Sito.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR13 - INDAGINE SULLA FAUNA ITTICA

L'azione prevede la pianificazione ed attuazione di un'indagine specifica sulla presenza di fauna ittica nelle foppe mediante l'avvistamento a vista e/o il pescaggio degli animali.

Le attività devono essere concordate con l'Ente gestore e pianificate in modo da non arrecare danni o disturbo ad altri gruppi faunistici.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

Conoscenza dettagliata su presenza e distribuzione della fauna ittica delle foppe e delle eventuali problematiche ad essa correlate per specie ed habitat di interesse comunitario e/o conservazionistico del SIC.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI

EFFETTI POSITIVI

AZIONE MR14 - REGISTRAZIONE DI SEGNALAZIONI/AVVISTAMENTI DI FAUNA E FLORA NEL SIC

L'azione prevede:

1. un'attività preliminare di formazione delle GEV del Parco e/o di altro personale volontario:
 - per il riconoscimento delle principali specie animali e vegetali presenti nel SIC, con particolare attenzione alle specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario/conservazionistico e a quelle problematiche;
 - per la compilazione delle schede di campo.
- 2a. La compilazione di schede di campo da parte delle GEV e di altri volontari per la registrazione delle informazioni relative ad avvistamenti/segnalazioni faunistiche e floristiche.
La compilazione delle schede dovrà avvenire:
 - in caso di avvistamenti durante le attività di manutenzione, vigilanza ecc...
 - su richiesta dell'Ente gestore, quale attività complementare ai monitoraggi periodici, per valutare, ad esempio, lo status della flora acquatica di pregio (fioritura, ecc.), l'avvenuta riproduzione degli anfibi, la presenza di ardeidi in sosta, ecc., permettendo di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di criticità.
- 2b. Il posizionamento di fototrappole e il controllo periodico delle foto/registrazioni da esse effettuate
Copie di foto e dei filmati dovranno essere consegnate periodicamente all'Ente gestore.
- 2c. La raccolta di eventuali borre lungo il sentiero e loro consegna all'Ente gestore.
3. L'informatizzazione periodica di tutti i dati raccolti in appositi registri e su supporto GIS. Le banche dati informatizzate saranno gestite dall'Ente gestore, il quale potrà metterle a disposizione dei professionisti coinvolti nei monitoraggi/indagini o di altri soggetti ad esse interessate per finalità scientifiche.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Implementazione del monitoraggio dello stato di conservazione del SIC.
- ⇒ Possibilità di intervento tempestivo in caso di rilevamento di situazioni di criticità o di specie di particolare valore conservazionistico.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE MR15 - INDAGINE PRELIMINARE SULLA ZONA UMIDA SITUATA IN PROSSIMITÀ DEL SIC**

Il protocollo di indagine deve includere studi sulla vegetazione, sulla fauna e sulle caratteristiche ambientali dell'area.

In particolare le indagini devono permettere di verificare:

- la presenza, abbondanza e distribuzione della batracofauna;
- la presenza e distribuzione di habitat e specie vegetali di interesse comunitario;
- la presenza di specie floristiche acquatiche di particolare pregio;
- la presenza di specie animali di interesse comunitario;
- la presenza e distribuzione di specie alloctone, sia animali, sia vegetali, che potrebbero costituire una potenziale minaccia per il vicino SIC.

Sulla base dei risultati di queste indagini potrebbe risultare opportuno prevedere ulteriori indagini specifiche su alcune componenti floristiche o faunistiche e/o attuare anche in quest'area alcune azioni previste dal PdG per l'Oasi.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

Conoscenza delle caratteristiche ambientali, faunistiche e floristiche dell'area e delle sue eventuali relazioni con il SIC.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****AZIONE MR16 - MONITORAGGIO DEGLI ACCESSI AL SIC**

L'azione prevede l'installazione di un eco-contatore in corrispondenza del sentiero interno al SIC, in un punto ritenuto idoneo per monitorare gli accessi.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Conoscenza dettagliata dell'entità della fruizione del SIC nel corso del tempo.
- ⇒ Poter prevedere una eventuale rettifica della regolamentazione della fruizione nel caso si rilevino periodi di eccessiva affluenza al SIC.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****VALUTAZIONE AZIONI TIPOLOGIA "PROGRAMMI DIDATTICI"****AZIONE PD01 - IMPLEMENTAZIONE DELL'ALLESTIMENTO DIDATTICO**

L'azione prevede la realizzazione di una cartellonistica informativa, moderna e aggiornata, su flora, fauna e la biodiversità in genere, presente nel SIC, ad integrazione o sostituzione a quella esistente.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

- ⇒ Per i fruitori, maggior conoscenza della biodiversità del SIC e di quello che l'uomo può fare per contribuire al suo mantenimento.
- ⇒ Adozione di comportamenti più rispettosi nei confronti dell'ambiente e della natura.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI**

AZIONE PD02 - DIVULGAZIONE INERENTE AL PIANO DI GESTIONE DEL SIC

Una prima presentazione del PdG al pubblico consentirà di far conoscere gli obiettivi, le azioni e le norme introdotte dal nuovo piano, sottolineando la loro importanza per una gestione finalizzata alla conservazione e al miglioramento del Sito. Inoltre, permetterà di coinvolgere in prima persona agricoltori e proprietari dei terreni del SIC e delle aree limitrofe, presentando loro le azioni gestionali che li coinvolgono direttamente e le opportunità per attuarle, sottolineando come tali azioni siano indispensabili per mitigare le minacce/pressioni dovute alle attività agricole e alla frammentazione del paesaggio.

A questo primo/i incontro/i seguirà l'organizzazione di iniziative (incontri pubblici, cicli didattici, conferenze) volte al coinvolgimento periodico degli *stakeholders* per fare il punto sullo stato delle attività, comunicare i successi e le criticità e coinvolgere i fruitori del Parco e del SIC nelle problematiche di gestione e salvaguardia degli habitat e delle specie.

Eventuali elementi di attenzione evidenziati dal PdG

-

EFFETTI ATTESI

⇒ Maggiori possibilità di far attuare le azioni incentivate e di far rispettare le norme del PdG.

⇒ Coinvolgimento periodico degli *stakeholders* nella fase di attuazione del piano.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI**EFFETTI POSITIVI****6.3 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Nel presente paragrafo si procede alla valutazione degli effetti generati sul SIC dalle norme tecniche di attuazione del Piano.

Per ogni articolo delle NTA di carattere normativo, viene fornita una breve descrizione e vengono individuati e valutati gli effetti attesi.

Come si evince dalla valutazione sotto riportata, gli effetti attesi sul SIC derivanti dalle normative del Piano di Gestione, finalizzate principalmente ad eliminare/ridurre le pressioni/minacce dovute a comportamenti ed attività inadeguate nel SIC e nel suo intorno, o comunque non compatibili con le finalità di conservazione del Sito, ovvero ad ottimizzare il rapporto tra le esigenze di tutela dell'Oasi e le attività antropiche, risultano sempre positivi.

RIF. ARTT. NTA	DESCRIZIONE	EFFETTI ATTESI
Accessibilità, percorribilità e attività consentite (art. 4)	L'articolo definisce le modalità di frequentazione dell'area, specificando i comportamenti da adottare e le attività ammesse.	<p>⇒ Riduzione del disturbo antropico nei confronti della fauna, specie nei periodi di maggior vulnerabilità.</p> <p>⇒ Tutela dei valori del SIC.</p>
		VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI
Divieti e limitazioni (art. 5)	L'articolo ribadisce o introduce divieti inerenti a comportamenti e attività vietati nel SIC che possono avere effetti negativi su habitat, specie ed ecosistemi. Al fine di tutelare la fauna, vengono previste limitazioni spaziali e/o temporali di accesso al SIC durante i periodi di maggior vulnerabilità della stessa. Inoltre, per specifici ambiti comprendenti anche territori esterni al Sito vengono definiti alcuni divieti, quali il sorvolo a bassa quota, il transito e pascolo di greggi, e l'esercizio della caccia.	<p>⇒ Eliminazione delle pressioni/minacce derivanti da attività antropiche.</p> <p>⇒ Ridurre il disturbo antropico durante i periodi di maggior sensibilità della fauna, quale quello riproduttivo.</p>
		VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI

RIF. ARTT. NTA	DESCRIZIONE	EFFETTI ATTESI
<p>Regolamentazione delle attività agricole (art. 6)</p>	<p>L'articolo implementa la regolamentazione vigente per la conduzione delle attività agricole nel SIC e in aree ad esso limitrofe. In particolare, oltre a quanto stabilito dalle normative vigenti, viene vietato l'insediamento di attività zootecniche, la nuova edificazione, anche a finalità agricole, l'utilizzo di fanghi di depurazione e di liquami, l'utilizzo di sostanze chimiche di sintesi (fertilizzanti, concimi, diserbanti, anticrittogamici, insetticidi, pesticidi in genere, compresi i rodenticidi, ecc.) e l'irrorazione aerea.</p> <p>Gli obblighi introdotti sono invece:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rispettare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) e le buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA) vigenti, anche nel caso di aziende che non intendono presentare una domanda di aiuto al fine di beneficiare di pagamenti secondo le regole di condizionalità; - adottare opportuni accorgimenti durante il taglio dei raccolti, al fine di ridurre la mortalità della fauna e mantenere aree di fuga per gli animali; - garantire la copertura vegetale del suolo durante tutto il periodo autunno-invernale mantenendo i residui colturali e le stoppie di cereali fino a fine febbraio o mediante la semina di cereali autunno vernini/erbai o posticipando il taglio del raccolto alla primavera successiva; - mantenere una striscia incolta di ampiezza pari ad almeno 2 metri in prossimità di siepi e filari situati ai margini dei campi coltivati. <p>Le norme infine forniscono degli indirizzi su quali colture privilegiare.</p>	<p>⇒ Incremento della biodiversità del SIC e del contesto.</p> <p>⇒ Riduzione degli impatti derivanti dalle attività agricole.</p> <p>⇒ Riduzione dell'ingresso nelle acque delle foppe di inquinanti derivanti dalle pratiche agricole.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>
<p>Regolamentazione delle attività forestali e selvicolturali (art. 7)</p>	<p>Il PdG introduce una regolamentazione specifica per la gestione dei boschi del Sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consentendo i tagli esclusivamente per la conversione in boschi autoctoni, l'avviamento all'alto fusto, il taglio di alberi morti spezzati o deperienti, solo se indispensabile per la tutela della pubblica incolumità, o tagli di manutenzione in prossimità di strade/edifici, ivi compresi i capanni di osservazione; - prevedendo specifiche prescrizioni nei tagli e nelle attività selvicolturali finalizzate a migliorare struttura e composizione dei boschi, a contenere gli impatti sulla fauna, sulla flora e sulle zone umide, a migliorare i boschi per la fauna; - ammettendo la ripulitura del sottobosco esclusivamente per garantire l'affermazione della rinnovazione arborea di specie autoctone, sia naturale sia derivante da piantumazioni, per impedire la chiusura delle radure e lungo il sentiero, per ragioni di pubblica sicurezza. 	<p>⇒ Miglioramento degli habitat forestali.</p> <p>⇒ Incremento della valenza faunistica delle aree boscate del SIC.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>

RIF. ARTT. NTA	DESCRIZIONE	EFFETTI ATTESI
Gestione delle foppe e degli ambienti non forestali (art. 8)	L'articolo prescrive il divieto di alterazione e distruzione delle foppe e degli habitat non forestali (habitat 3150, canneti e cariceti e radure) e che la loro gestione venga effettuata secondo quanto specificato nelle relative schede delle azioni gestionali.	<p>⇒ Mantenimento e conservazione degli habitat di interesse comunitario e conservazionistico.</p> <p>⇒ Mantenimento degli habitat delle specie.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>
Regolamentazione della fruizione (art. 9)	L'articolo introduce delle norme specifiche per una fruizione del SIC compatibile con le esigenze di tutela del Sito, in particolare vengono regolamentate le visite guidate e gli eventi/manifestazioni nel SIC.	<p>⇒ Riduzione del disturbo antropico nei confronti della fauna, specie nei periodi di maggior vulnerabilità.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>
Regolamentazione delle attività scientifiche (art. 10)	L'articolo integra le norme per lo svolgimento delle attività scientifiche all'interno del SIC individuate dal Piano di settore del PTC del Parco "Patrimonio Faunistico". Tra le integrazioni più rilevanti vi è il divieto di prelievo <i>in situ</i> delle piante acquatiche di pregio <i>Ludwigia palustris</i> , <i>Utricularia vulgaris</i> , <i>Hydrocharis morsus-rane</i> e <i>Salvinia natans</i> .	<p>⇒ Tramite questa regolamentazione l'Ente gestore potrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere informato in tempo reale su tutte le attività scientifiche in atto sul territorio del SIC e, al loro termine, sui risultati delle indagini, ampliando in questo modo anche le proprie conoscenze sulle componenti del SIC oggetto di studio. - esercitare un controllo diretto sui prelievi di campioni dal SIC. <p>⇒ Riduzione della minaccia/pressione per la flora acquatica di pregio legata al prelievo di materiale <i>in situ</i>.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>

RIF. ARTT. NTA	DESCRIZIONE	EFFETTI ATTESI
<p>Gestione degli elementi fuori foresta (art. 11)</p>	<p>Vista l'importanza del sistema di siepi e filari nel contesto attorno al SIC per garantire la connettività ecologica con il corridoio della valle dell'Adda per gli spostamenti della fauna, il Piano introduce una normativa specifica per la gestione degli elementi fuori foresta.</p> <p>In particolare viene normata la gestione di piante arboree isolate, delle siepi, dei filari, delle fasce alberate e dei boschetti nel Sito e nel contesto circostante incluso nel Parco Adda Nord, rimandando al <i>Regolamento per il taglio ordinario delle piante arboree isolate, delle siepi, dei filari, delle fasce alberate e dei boschetti nel Parco Regionale Adda Nord</i>, specificando che gli interventi di cui al Regolamento devono essere finalizzati al miglioramento della composizione floristica degli elementi coinvolti, all'incremento della loro complessità strutturale, ampiezza e disetaneità, all'incremento della loro valenza faunistica, alla riduzione degli impatti su fauna e altre componenti derivanti dalle pratiche gestionali attuali, al riempimento dei vuoti eventualmente presenti.</p> <p>Per consentire all'Ente gestore di verificare l'assenza di incidenza degli interventi nei confronti degli habitat e delle specie oggetto di tutela nell'ambito del SIC, il Piano prevede che gli interessati all'esecuzione degli interventi debbano presentare una comunicazione all'Ente attraverso la compilazione di un apposito modulo.</p>	<p>⇒ Preservazione e potenziamento della connettività ecologica.</p> <p>⇒ Potenziamento degli habitat per la fauna.</p> <p>⇒ Riduzione degli impatti dovuti ad una scorretta gestione degli elementi fuori foresta.</p> <p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>
<p>Procedura per la valutazione di incidenza (art. 12)</p>	<p>Il PdG fornisce nel dettaglio le procedure per la valutazione di incidenza di piani/progetti o interventi sul SIC.</p> <p>In particolare, per i piani/progetti/interventi esterni al Sito, non già assoggettati a Valutazione di Incidenza, il PdG definisce che sono da sottoporre a Valutazione di Incidenza nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricadano nel buffer di 500 m intorno al Sito; - piani sovraordinati o relative Valutazioni di Incidenza espresse, prevedano debbano essere assoggettati a tale procedura; - possano compromettere la connettività ecologica tra il Sito e le aree naturali circostanti, sia all'interno che all'esterno del Parco Adda Nord; - possano alterare in modo significativo le condizioni ambientali del territorio (ad es. per inquinamento acustico, elettromagnetico, luminoso o atmosferico); - possano compromettere o alterare gli apporti idrici agli ambienti acquatici delle foppe o la qualità delle loro acque; - l'ente gestore ritenga che possano produrre effetti negativi sulla conservazione del sito, degli habitat e delle specie per cui il sito è stato istituito o sulla rete ecologica di supporto al sito stesso. 	<p>⇒ Maggior efficacia della procedura di valutazione di incidenza, con conseguente maggior tutela degli habitat e delle specie.</p>

RIF. ARTT. NTA	DESCRIZIONE	EFFETTI ATTESI
	<p>Il PdG definisce inoltre che sono sottoporre a verifica di assoggettabilità a Valutazione di Incidenza i piani/progetti/interventi che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ricadono nel buffer compreso tra 500 m e 2 km dal sito; - interferiscono con elementi della Rete Ecologica Regionale, Provinciale o Comunale funzionale alla conservazione della connettività ecologica del Sito. 	<p>VALUTAZIONE: EFFETTI POSITIVI</p>

7 - CONCLUSIONI

L'obiettivo di un Piano di Gestione di un Sito Natura 2000 è quello di garantire il raggiungimento delle finalità della Direttiva Habitat per i Siti, ossia garantire il ripristino o il mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario per i quali il Sito è stato istituito.

Premesso questo, è evidente come le previsioni di un Piano aventi questa finalità difficilmente possano generare un'incidenza negativa significativa su un Sito, essendo le stesse invece volte a produrre incidenze positive su habitat e specie, nonché sull'integrità generale del Sito.

Ciò è particolarmente valido per un Sito come quello dell'Oasi Le Foppe, la cui gestione, anche prima dell'istituzione del SIC, a partire dal recupero dell'area estrattiva, è stata sempre volta a tutelare ed incrementare la biodiversità che oggi la contraddistingue. In quest'ottica, pertanto, il Piano di Gestione propone azioni finalizzate esclusivamente alla gestione dei valori del Sito, ossia a favorire il mantenimento o miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario e di altri habitat o specie che, seppur non inseriti nelle direttive Habitat o Uccelli, risultano di particolare interesse conservazionistico e indispensabili per il mantenimento della biodiversità e della funzionalità degli ecosistemi del SIC, dai quali dipende anche la possibilità di conservazione degli habitat e specie di interesse comunitario. Tale gestione viene effettuata cercando di coniugare le esigenze di tutela del Sito con le attività antropiche, senza pertanto precludere la possibilità di svolgere alcune attività, ma introducendo opportune norme e regolamentazioni affinché esse non solo vengano svolte senza produrre impatti negativi per la conservazione del Sito, ma possano anche contribuire attivamente alla tutela e gestione dello stesso, ovvero, regolamentazioni formulate proprio sulla base delle esigenze di tutela di habitat e specie del SIC, nonché delle pressioni e minacce individuate e della realtà territoriale in cui si colloca l'Oasi.

Come più volte sottolineato anche nel PdG, il SIC è un ambiente estremamente vulnerabile a causa delle sue caratteristiche intrinseche, del contesto in cui si colloca e delle ridotte dimensioni, risultando soggetto a diverse pressioni e minacce. Tenendo conto di questa particolare sensibilità dell'Oasi, il Piano, per gli interventi attivi di gestione degli habitat, prevede, ove necessario, indicandolo nelle rispettive schede azioni, l'adozione, nella loro pianificazione ed attuazione, di opportuni accorgimenti in grado di eliminare o minimizzare il rischio di arrecare disturbo alla fauna o danni alla flora e agli habitat. In particolare, gli interventi più delicati, ma dai quali non si può prescindere per una corretta gestione del Sito, sono quelli che coinvolgono gli ambienti acquatici, quali la rimozione dei sedimenti dalle foppe per contrastarne l'interrimento, della vegetazione invasiva e la gestione del canneto.

In sintesi, dalla valutazione degli effetti e dell'incidenza del Piano effettuata nel presente studio è emerso che:

- le azioni e norme previsti dal Piano hanno un'incidenza positiva sugli obiettivi di conservazione prefissati;
- non sono previste azioni in contrasto con gli obiettivi del Piano;

- tutte le azioni previste, grazie anche alle prescrizioni già dettate dal Piano, producono esclusivamente, direttamente o indirettamente, effetti positivi su habitat, specie, ecosistemi o sull'integrità generale del Sito, nonché sulla funzionalità ecologica del contesto in cui si inserisce.
- le norme e regolamentazioni introdotte dal Piano producono effetti positivi per il Sito, permettendo la riduzione di numerose pressioni e minacce, attraverso la compatibilizzazione delle attività ammesse con le esigenze di tutela del Sito e attribuendo alle stesse anche un ruolo attivo nella conservazione del SIC.

Dalla valutazione emerge pertanto che il Piano di Gestione non produce effetti negativi sul Sito, né singolarmente, né, pertanto, congiuntamente ad altri piani/progetti o interventi. Le previsioni del Piano (azioni e norme) non comportano infatti la perdita o la frammentazione di aree di habitat, né lo sfruttamento o sottrazione di risorse naturali, non producono effetti perturbativi né su habitat né su specie, né inducono cambiamenti negativi ad alcun elemento di valore del Sito. Al contrario, come già enunciato, producono effetti positivi, diretti ed indiretti, sullo stato di conservazione di habitat e specie per i quali il Sito è stato designato, nonché su altri habitat e specie di interesse comunitario o conservazionistico dai quali non può prescindere la conservazione dell'integrità del Sito. Le previsioni del Piano migliorano inoltre la valenza ecologica e naturalistica del contesto, contribuendo anche al potenziamento delle reti ecologiche.

Il Piano ha pertanto un'incidenza positiva sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie del SIC e le azioni e norme da esso introdotte risultano indispensabili per raggiungere le finalità della Direttiva Habitat.

8 - FORMULARIO STANDARD

Si rimanda al Formulario allegato al Piano di Gestione.



NATURA 2000 - STANDARD DATA FORM

For Special Protection Areas (SPA),
Proposed Sites for Community Importance (pSCI),
Sites of Community Importance (SCI) and
for Special Areas of Conservation (SAC)

SITE IT2050011
SITENAME Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda

TABLE OF CONTENTS

- [1. SITE IDENTIFICATION](#)
- [2. SITE LOCATION](#)
- [3. ECOLOGICAL INFORMATION](#)
- [4. SITE DESCRIPTION](#)
- [5. SITE PROTECTION STATUS](#)
- [6. SITE MANAGEMENT](#)
- [7. MAP OF THE SITE](#)

1. SITE IDENTIFICATION

1.1 Type B	1.2 Site code IT2050011	Back to top
----------------------	-----------------------------------	-----------------------------

1.3 Site name

Oasi Le Foppe di Trezzo sull'Adda

1.4 First Compilation date 2006-04	1.5 Update date 2013-10
--	-----------------------------------

1.6 Respondent:

Name/Organisation: Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile -
Struttura Valorizzazione aree protette e biodiversità
Address: Piazza Città di Lombardia 1, 20124 Milano
Email: ambiente@pec.regione.lombardia.it

Date site proposed as SCI:	2006-07
Date site confirmed as SCI:	No data
Date site designated as SAC:	No data
National legal reference of SAC designation:	No data

2. SITE LOCATION

[Back to top](#)

G	Code	Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D			A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.		
B	A297	Acrocephalus scirpaceus			c				P	DD	C	C	C	C		
B	A324	Aegithalos caudatus			p				C	DD	C	B	C	B		
B	A247	Alauda arvensis			p				R	DD	D					
B	A229	Alcedo atthis			r	2	2	p		G	C	B	C	B		
B	A257	Anthus pratensis			w				R	DD	D					
B	A256	Anthus trivialis			c				R	DD	D					
B	A226	Apus apus			c				C	DD	C	B	C	B		
B	A028	Ardea cinerea			c				P	DD	D					
B	A029	Ardea purpurea			c				R	DD	D					
B	A087	Buteo buteo			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A224	Caprimulgus europaeus			r	1	1	p		G	C	C	B	C		
B	A366	Carduelis cannabina			w				R	DD	C	B	C	B		
B	A366	Carduelis cannabina			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A364	Carduelis carduelis			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A364	Carduelis carduelis			p				C	DD	C	B	C	B		
B	A363	Carduelis chloris			p				C	DD	C	B	C	B		
B	A363	Carduelis chloris			r				C	DD	C	B	C	B		
B	A365	Carduelis spinus			c				C	DD	C	B	C	B		
B	A365	Carduelis spinus			w				C	DD	C	B	C	B		
B	A335	Certhia brachydactyla			r				R	DD	C	B	C	B		
B	A031	Ciconia ciconia			c				R	DD	D					
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			w				R	DD	C	B	C	B		
B	A373	Coccothraustes coccothraustes			c				R	DD	C	B	C	B		
B	A349	Corvus corone			p				C	DD	C	B	C	B		
B	A348	Corvus frugilegus			w				P	DD	C	B	C	B		
B	A113	Coturnix coturnix			p				P	DD	C	B	C	B		
B	A212	Cuculus canorus			c				P	DD	C	B	C	B		

B	A253	Delichon urbica				c					C	DD	C	B	C	B
B	A237	Dendrocopos major				r					C	DD	C	C	C	C
B	A376	Emberiza citrinella				c					R	DD	C	B	C	B
B	A381	Emberiza schoeniclus				w					P	DD	C	C	C	C
B	A269	Erithacus rubecula				c					C	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula				r					R	DD	C	B	C	B
B	A269	Erithacus rubecula				w					C	DD	C	B	C	B
B	A096	Falco tinnunculus				p					C	DD	C	B	C	B
B	A322	Ficedula hypoleuca				c					P	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs				r					C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs				c					C	DD	C	B	C	B
B	A359	Fringilla coelebs				w					C	DD	C	B	C	B
B	A360	Fringilla montifringilla				w					C	DD	C	B	C	B
B	A360	Fringilla montifringilla				c					C	DD	C	B	C	B
B	A300	Hippolais polyglotta				r	1	1	p		G	C	C	B	C	B
B	A251	Hirundo rustica				c					R	DD	D			
B	A233	Jynx torquilla				r	1	5	i		G	C	C	B	C	B
B	A338	Lanius collurio				r	1	1	p		G	C	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos				r					C	DD	C	B	C	B
B	A271	Luscinia megarhynchos				c					C	DD	C	B	C	B
B	A230	Merops apiaster				c					P	DD	D			
B	A262	Motacilla alba				p					P	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea				w					R	DD	C	B	C	B
B	A261	Motacilla cinerea				r					R	DD	C	B	C	B
B	A260	Motacilla flava				c					R	DD	D			
B	A319	Muscicapa striata				r					R	DD	C	B	C	B
B	A023	Nycticorax nycticorax				r	1	1	p		G	C	C	B	C	B
B	A337	Oriolus oriolus				c					P	DD	C	B	C	B

B	A328	Parus ater			w				R	DD	C	B	C	B
B	A329	Parus caeruleus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A330	Parus major			p				C	DD	C	B	C	B
B	A356	Passer montanus			p				C	DD	C	B	C	B
B	A274	Phoenicurus phoenicurus			c				P	DD	C	C	C	C
B	A315	Phylloscopus collybita			r				R	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			c				C	DD	C	B	C	B
B	A315	Phylloscopus collybita			w				C	DD	C	B	C	B
B	A314	Phylloscopus sibilatrix			c				P	DD	C	B	C	B
B	A316	Phylloscopus trochilus			c				P	DD	C	B	C	B
B	A343	Pica pica			p				C	DD	C	B	C	B
B	A235	Picus viridis			r				C	DD	C	C	C	C
B	A266	Prunella modularis			w				C	DD	C	B	C	B
B	A266	Prunella modularis			c				C	DD	C	B	C	B
B	A118	Rallus aquaticus			c				P	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			w				P	DD	D			
B	A118	Rallus aquaticus			r				P	DD	D			
A	1215	Rana latastei			p				C	DD	C	B	B	B
B	A318	Regulus ignicapillus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A317	Regulus regulus			w				R	DD	C	B	C	B
B	A336	Remiz pendulinus			w				R	DD	C	C	C	C
B	A249	Riparia riparia			c				P	DD	D			
B	A275	Saxicola rubetra			c				P	DD	C	B	C	B
B	A276	Saxicola torquata			c				P	DD	C	B	C	B
B	A155	Scolopax rusticola			w				R	DD	D			
B	A361	Serinus serinus			p				P	DD	C	B	C	B
B	A361	Serinus serinus			r	3	3	p		G	C	B	C	B
B	A332	Sitta europaea			p				R	DD	C	B	C	B
B	A210	Streptopelia turtur			r	3	3	p		G	C	B	C	B

B	A210	Streptopelia turtur			c				P	DD	C	B	C	B
B	A219	Strix aluco			r	2	2	p		G	C	B	C	B
B	A351	Sturnus vulgaris			p				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			r				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			c				C	DD	C	B	C	B
B	A311	Sylvia atricapilla			w				C	DD	C	B	C	B
B	A310	Sylvia borin			c				P	DD	C	C	C	C
B	A308	Sylvia curruca			c				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	B	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			w				C	DD	C	B	C	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			c				C	DD	C	B	C	B
B	A265	Troglodytes troglodytes			r				P	DD	C	B	C	B
B	A286	Turdus iliacus			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			c				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			w				C	DD	C	B	C	B
B	A283	Turdus merula			r				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			w				C	DD	C	B	C	B
B	A285	Turdus philomelos			c				C	DD	C	B	C	B
B	A287	Turdus viscivorus			c				P	DD	C	B	C	B

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

3.3 Other important species of flora and fauna (optional)

Species					Population in the site			Motivation	
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size	Unit	Cat.	Species Annex	Other categories

					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
P		Anemone nemorosa						P						X
M		Arvicola terrestris						P						X
P		Cephalanthera longifolia						P				X		
P		Ceratophyllum demersum						P						X
R	1281	Elaphe longissima						P	X					
P		Eleocharis palustris palustris						P						X
M	1327	Eptesicus serotinus						C	X					
M		Erinaceus europaeus						P					X	
R		Hierophis viridiflavus						P					X	
A		Hyla intermedia						C					X	
M		Hypsugo savii						C					X	
P		Iris pseudacorus						P						X
R		Lacerta bilineata						P					X	
P		Ludwigia palustris						P			X			
M		Meles meles						P					X	
M	1341	Muscardinus avellanarius						P	X					
M		Mustela nivalis						P					X	
R		Natrix natrix						P					X	
P		Nymphaea alba						P						X
P		Odontites vulgaris vulgaris						P						X
M	2016	Pipistrellus kuhli						C	X					
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						C	X					
A	1209	Rana dalmatina						R	X					
A		Rana synklepton esculenta						C					X	
P		Thelypteris palustris						P						X
P		Typha latifolia						P						X

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** **IV, V:** Annex Species (Habitats Directive), **A:** National Red List data; **B:** Endemics; **C:** International Conventions; **D:** other reasons

4. SITE DESCRIPTION

[Back to top](#)

4.1 General site character

Habitat class	% Cover
N16	20.0
N07	15.0
N23	3.0
N12	37.0
N08	25.0
Total Habitat Cover	100

Other Site Characteristics

Elevata dinamicità delle comunità vegetali igrofile Si segnala la presenza degli habitat Corine 22.43 e 53.21.

4.2 Quality and importance

Raro esempio di rinaturalizzazione di ambiente estrattivo nell'alta pianura lombarda e sito di rilevante importanza naturalistica, sia per la presenza di specie vegetali rare nell'ambito pianiziale padano, che per la varietà di habitat idro-igrofilo tipici della pianura e ormai scarsamente diffusi. E' presente nel sito la *Ludwigia palustris*, appartenente alla lista rossa nazionale. Significativa la presenza dell'ornitofauna, che annovera anche specie di interesse comunitario, e dell'erpetofauna (es *Rana Latastei*, *Triturus carnifex*). In particolare, per quanto riguarda l'ornitofauna, è accertata la nidificazione di 2 specie SPEC2 e 4 specie SPEC 3. Il sito svolge un ruolo strategico per la continuità ecosistemica e biologica in collegamento funzionale con il vicino corridoio biologico del corso del fiume Adda.

4.4 Ownership (optional)

Type	[%]	
Public	National/Federal	0
	State/Province	0
	Local/Municipal	0
	Any Public	0
Joint or Co-Ownership	0	
Private	100	
Unknown	0	
sum	100	

4.5 Documentation

1) M. Barattieri, F. Cologni, M. Mastrorilli, 2001 - Indagine conoscitiva sull'erpetofauna dell'oasi WWF Le Foppe di Trezzo sull'Adda, da "Pianura" n° 15/2002 2) M. Mastrorilli, 2003 - In volo sulle Foppe. Gli uccelli dell'Oasi Le Foppe Radaelli. Parco Regionale Adda Nord 3) A. Gariboldi, P. Digiovinazzo, 2003 - studi preliminari per il monitoraggio dei Siti Comunitari nel Parco Adda Nord 4) E. Rossi, 2005 - Oasi Le Foppe WWF: vegetazione e valorizzazione ambientale. Parco Regionale Adda Nord

5. SITE PROTECTION STATUS (optional)

[Back to top](#)

5.1 Designation types at national and regional level:

Code	Cover [%]	Code	Cover [%]	Code	Cover [%]
IT04	100.0				

6. SITE MANAGEMENT

[Back to top](#)

6.1 Body(ies) responsible for the site management:

Organisation:	Parco Regionale Adda Nord
Address:	Via Padre Benigno Calvi 3, 20056 Trezzo sull'Adda (MI)
Email:	addanord@tin.it

6.2 Management Plan(s):

An actual management plan does exist:

<input checked="" type="checkbox"/> Yes	Name: Piani di settore e PTC del Parco Link: _____
<input type="checkbox"/> No, but in preparation	
<input type="checkbox"/> No	

6.3 Conservation measures (optional)

Piani di settore e PTC del Parco

7. MAP OF THE SITES

[Back to top](#)

INSPIRE ID:

Map delivered as PDF in electronic format (optional)

Yes No

Reference(s) to the original map used for the digitalisation of the electronic boundaries (optional).

183-IISE 1:25000 UTM